



COMUNE DI DECIMOMANNU  
Città metropolitana di Cagliari



ALL.

1 idro

*Piano di protezione civile  
Applicazione per il rischio idraulico*

**RELAZIONE DI PIANO**

**COMMITTENTE:**

Comune di Decimomannu

REV

00

**DATA**

Novembre 2020

IL SINDACO  
Anna Paola Marongiu

RESPONSABILE LAVORI  
PUBBLICI E AMBIENTE

RESPONSABILE TECNICO  
Dott.Ing.Italo Frau

Via Tempio 24-09127 Cagliari  
Tel. +393479166195 Fax +390703324498  
ing.Italofrau@hotmail.com

COLLABORATORE

Geol. Mara Calia



|          |  |           |
|----------|--|-----------|
| <b>1</b> | <b>PREMESSA</b>  | <b>3</b>  |
| <b>2</b> | <b>INQUADRAMENTO NORMATIVO</b>   | <b>5</b>  |
| 2.1      | Legislazione nazionale   | 5         |
| 2.2      | Legislazione regionale   | 6         |
| <b>3</b> | <b>INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE DI DECIMOMANNU</b>  | <b>8</b>  |
| 3.1      | Caratteristiche insediative  | 8         |
| 3.1.1    | Popolazione residente  | 9         |
| 3.2      | Caratteristiche morfologiche del territorio  | 9         |
| 3.2.1    | Idrografia   | 9         |
| 3.2.2    | Storia del reticolo idrografico  | 10        |
| <b>4</b> | <b>ASPETTI IDRAULICI</b>   | <b>14</b> |
| 4.1      | Storia dei fenomeni alluvionali del Comune di Decimomannu                                      | 14        |
| 4.2      | Studi e base dati di piano   | 15        |
| 4.2.1    | P.A.I.   | 15        |
| 4.2.2    | P.S.F.F  | 16        |
| 4.2.3    | PGRA SCENARIO ATTUALE  | 20        |
| 4.2.4    | STUDIO COMUNALE DI ASSETTO IDROGEOLOGICO   | 21        |
| 4.3      | Pericolosità di riferimento per la redazione del piano   | 22        |
| <b>5</b> | <b>PARTE GENERALE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE</b>   | <b>23</b> |
| 5.1      | Strutture esposte a rischio idraulico  | 23        |
|          | <b>Parco Comunale</b>  | <b>24</b> |
| 5.2      | Censimento delle risorse   | 26        |
| 5.2.1    | Censimento delle risorse comunali  | 26        |
| 5.2.2    | Censimento delle risorse associazioni di Protezione Civile:                                    | 27        |
| 5.2.3    | Censimento Ditte Esterne   | 30        |
| 5.2.4    | Volontariato e altre associazioni  | 31        |
| 5.2.5    | Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio) pubbliche che private | 31        |
| 5.2.6    | Enti gestori dei servizi essenziali  | 32        |
| 5.2.7    | Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili                                     | 33        |
| 5.3      | Aree di emergenza protezione civile  | 34        |
| 5.3.1    | Report fotografico aree di emergenza   | 36        |
| 5.4      | Pianificazione della viabilità   | 39        |
| 5.4.1    | Viabilità di emergenza   | 40        |
| 5.4.2    | Viabilità di evacuazione   | 41        |
| 5.4.3    | I cancelli   | 43        |
| <b>6</b> | <b>LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI</b>   | <b>47</b> |
| 6.1      | Funzionalità del sistema di allertamento regionale   | 48        |
| 6.2      | Funzionalità del sistema di allertamento locale  | 52        |
| 6.3      | Coordinamento operativo locale   | 53        |
| 6.3.1    | Presidio operativo comunale  | 53        |
| 6.3.2    | Centro operativo comunale (C.O.C.)   | 53        |
| 6.3.3    | Ripristino viabilità e trasporti   | 55        |
| 6.4      | Misure di salvaguardia della popolazione   | 56        |
| 6.4.1    | Informazione alla popolazione  | 56        |
| 6.4.2    | Sistemi di allarme per la popolazione  | 57        |
| 6.4.3    | Modalità di evacuazione assistita  | 58        |
| 6.4.4    | Modalità di assistenza alla popolazione  | 58        |





|            |   |           |
|------------|---|-----------|
| 6.4.5      | Verifica della funzionalità delle aree di emergenza             | 58        |
| <b>6.5</b> | <b>Ripristino dei servizi essenziali</b>                        | <b>59</b> |
| <b>6.6</b> | <b>Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio</b> | <b>59</b> |



## 1 PREMESSA

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idraulico è stato redatto sulla base della vigente normativa nazionale e regionale "*Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile*", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019.

Il piano si pone come obiettivo quello di dotare il Comune di uno strumento tecnico di semplice utilizzo, che individui le attività fondamentali da svolgere permettendo allo stesso tempo all'Amministrazione una notevole flessibilità operativa, condizione necessaria per una corretta gestione delle emergenze.

I punti chiave di questo strumento possono essere sintetizzati come segue:

- Sintesi delle informazioni relative al territorio;
- Definizione semplificata del sistema comunale di protezione civile con i relativi strumenti per il coordinamento delle criticità;
- Individuazione delle aree di protezione civile, loro mappatura e produzione di schede di sintesi necessarie all'atto dell'attivazione e allestimento;
- Elenco sintetico delle attività che le singole funzioni di supporto del C.O.C. devono compiere, e relativa modulistica;
- Definizione schematica delle attività specifiche da compiere in relazione ai rischi specifici presenti nel territorio e individuazione di strutture o zone particolarmente vulnerabili che dovranno essere monitorate e segnalate con particolare attenzione;

Per un'ottimale e pienamente efficiente pianificazione dell'emergenza occorre avere a disposizione un'ampia sintesi delle informazioni relative al territorio che, opportunamente elaborate, devono consentire di avere una risposta omogenea e coordinata del sistema complessivo della protezione civile al verificarsi di un possibile evento calamitoso.

La normativa prevede che i singoli Comuni facciano parte delle componenti del sistema regionale di Protezione Civile aventi compiti e funzioni di coordinamento e che il Sindaco sia l'**Autorità locale di Protezione Civile** sul territorio comunale.

Al verificarsi dell'emergenza, il sindaco assume la direzione e il coordinamento sul proprio territorio dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'approccio nell'uso di questo piano dovrà essere altamente dinamico, ovvero, partendo dalle informazioni sopracitate e dalle procedure di base stabilite, si dovrà individuare e attuare la miglior strategia al fine di garantire l'incolumità delle persone, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la tutela dei beni e dell'ambiente e il ripristino delle condizioni precedenti all'evento.





Oltre alla dinamicità, il Piano deve possedere i requisiti di semplicità, flessibilità e divulgazione, in modo da garantire il massimo livello di efficienza ed efficacia durante la gestione di un potenziale evento calamitoso.

Inoltre, questo documento rappresenta una guida per l'Amministrazione nell'interazione con le strutture sovraordinate, deputate a supportare il Comune in caso di emergenza, attraverso schemi di comunicazione, modulistiche condivise e schemi standardizzati per avere un'efficiente coordinazione anche e soprattutto coi cittadini.

Per l'elaborazione del presente documento sono stati presi in considerazione piani e studi già redatti a livello regionale e comunale in materia di aree pericolose e di rischio idrogeologico (P.A.I., P.S.F.F., varianti comunali), fermo restando l'obbligo dei comuni, ai sensi dell'articolo 23 comma 15 delle Norme P.A.I. (aggiornamento 2019, approvate con ***Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 03/10/2019 n. 1 del 28/10/2019***), di integrare e aggiornare i piani di protezione civile in seguito a modifiche e varianti delle condizioni di pericolosità e rischio sanciti dalla pianificazione regionale e/o comunale.

Va inoltre precisato che il Piano Comunale, per sua natura generale, non può contenere i piani settoriali che ciascun ente, istituzione e azienda è tenuto a redigere, ma rappresenta il punto di riferimento da tenere sempre presente.

Pertanto, ogni scuola, ufficio pubblico, struttura ospedaliera, museo, ecc., deve dotarsi del proprio piano di emergenza per non trovarsi impreparato di fronte ad un evento calamitoso portandolo a conoscenza della struttura di Protezione Civile Comunale.

Ad ogni modo risulta essere sempre fondamentale la sensibilizzazione della popolazione riguardo a tali tematiche, ai fini di uno sviluppo concreto di una coscienza di protezione civile mirata alla salvaguardia del territorio e, ovviamente, dei suoi abitanti.

La realizzazione di questo piano di protezione civile trae spunto ed è conforme alla vigente normativa di riferimento che comprende leggi nazionali e regionali, direttive e linee guida impartite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la pianificazione comunale di emergenza e ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate a seguito di eventi calamitosi.

Fra queste si cita la Legge n. 225/92, che rappresenta il riferimento nazionale in materia di protezione civile e istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile (S.N.P.C.), introducendo inoltre i concetti di Programmazione nell'ambito delle attività di Previsione e Prevenzione, e di Pianificazione d'emergenza.





## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il panorama normativo afferente alla protezione civile, e nello specifico alla pianificazione e prevenzione, risulta assai ricco, costituito da leggi nazionali, decreti legislativi, leggi regionali e ordinanze del presidente del consiglio dei ministri. Di seguito ne viene riportato un elenco non esaustivo, comprendente anche i riferimenti normativi principali in materia di difesa del suolo.

### 2.1 Legislazione nazionale

- **Legge 996/70** recante *“Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile”*;
- **Legge 183/89** recante *“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”*;
- **Legge 226/91** recante *“Legge quadro sul volontariato”*;
- **Legge 225/92** recante *“Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”*;
- **Legge 59/97** recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;
- **D. Lgs. 112/98** recante *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997n, n.59”*;
- **Legge Costituzionale 3 del 18.01.2001** recante *“Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”*
- **Legge 401/01** recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001 n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”*;
- **Legge 152/2005** recante *“Disposizioni urgenti in materia di protezione civile”*;
- **Legge 101/2011** recante *“Istituzione della Giornata nazionale per le vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall’incuria dell’uomo”*;
- **Legge 100/2012** recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”*;
- **D.L. n. 292 del 27 maggio 1996** recante *“Interventi urgenti di protezione civile - art. 9”*;
- **Circolare n. 2 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Prot. n. 157/401/15/ S.G.C. del 13-04-1994**, relativa: *“Legge n. 225/92 - Criteri per la elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della protezione civile”*;
- **Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri - Prot. n. 2404/c 65/EMER del 12-6-**





**1996** ad oggetto: *"Pianificazione di emergenza, individuazione di aree per l'ammassamento di forze e risorse in caso di emergenza"*;

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004:** *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"*;
- **D.P.C.M. 3 Dicembre 2008** recante *"Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"*;
- **D.P.C.M. 7 Novembre 2012** recante *"Organizzazione del dipartimento della Protezione Civile"*;

## 2.2 Legislazione regionale

- **Legge Regionale 17 gennaio 1989, n. 3** *Interventi regionali in materia di protezione civile.*
- **Legge Regionale 21 novembre 1985, n. 28** *Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai comuni, province e comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche.*
- **Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39** *Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3.*
- **Decreto n.108 del 19 ottobre 2007** *Modifica dell'assetto organizzativo delle Direzioni Generali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente definito con Decreto Presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005 e successive modificazioni.*
- **Legge Regionale 9/06** recante *"Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali"*;
- **Direttiva Regionale dell'Assessore Difesa dell'Ambiente del 27 Marzo 2006:** *prima attuazione nella regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004;*
- **Legge Regionale 36/2013** recante *"Disposizioni urgenti in materia di protezione civile."*;
- **Delibera del 7 novembre 2014, n. 44/24** *"Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale (CFD). Adeguamento alle prescrizioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DNPC)."*
- **Delibera del 7 novembre 2014, n. 44/25** *"Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile. Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico."*
- **Delibera del 29 dicembre 2014, n. 53/25** *"Approvazione definitiva del Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico". Adeguamento alle osservazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DNPC)."*

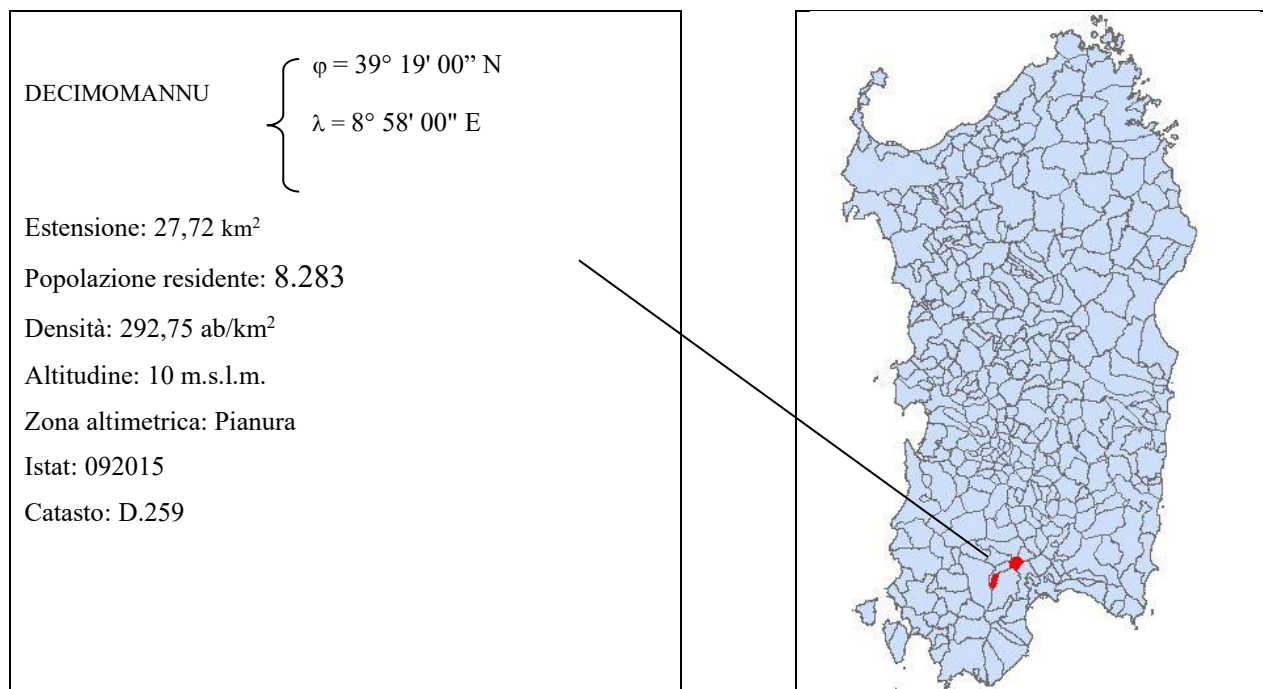


- **L.R n. 2 del 4 febbraio 2016 recante il “riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”**
- **Deliberazione G.R. n. 20/10 del 12 aprile 2016 “Approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile”**
- **Deliberazione G.R. n. 1/9 del 8 gennaio 2019 “Approvazione piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi”.**





### 3 INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE DI DECIMOMANNU



#### 3.1 Caratteristiche insediative

Il Comune di Decimomannu è situato nella Pianura del Campidano di Cagliari e ricade in una zona pianeggiante del reticolo idrografico del Rio Mannu.

Il territorio comunale si estende per 28.06 km<sup>2</sup> e confina:

- a nord con il Comune di Villasor e il Comune di San Sperate;
- a sud con il Comune di Uta;
- a est con il Comune di Assemini;
- a ovest con il Comune di Villaspeciosa.

L'estensione del territorio comprende un'isola amministrativa che confina con i Comuni di Siliqua, Uta e Villaspeciosa.

Le principali vie di accesso al centro abitato sono la SS n° 130 che scorre a est e nord dall'abitato e dalla quale hanno origine anche la SS130 Dir e la SS196. La sua vicinanza con Cagliari (circa 15 km) ha favorito, nel corso degli ultimi anni, un considerevole sviluppo dal punto di vista edilizio, con il conseguente aumento del numero degli abitanti insediati, pari a 8.283 unità (dati ISTAT 1° gennaio 2019).



### 3.1.1 Popolazione residente

Secondo i dati forniti dal sito ISTAT alla sezione banche dati aggiornate a Gennaio 2019 (<http://www.istat.it/it/prodotti/banche-dati>), la suddivisione della popolazione del Comune di Decimomannu per classi di età è la seguente:

| <i>Classi di età<br/>[anni]</i> | <i>n° Maschi</i> | <i>n° Femmine</i> | <i>Totale</i>      |
|---------------------------------|------------------|-------------------|--------------------|
| 0 - 4                           | 158              | 158               | 316                |
| 5 - 9                           | 198              | 189               | 387                |
| 10 - 14                         | 196              | 187               | 383                |
| 15 - 19                         | 221              | 198               | 419                |
| 20 - 24                         | 203              | 150               | 353                |
| 25 - 39                         | 761              | 746               | 1507               |
| 40 - 54                         | 1184             | 1112              | 2296               |
| 55 - 64                         | 536              | 577               | 1113               |
| 65 - 74                         | 403              | 424               | 827                |
| superiore 75                    | 298              | 384               | 682                |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>4.158</b>     | <b>4.125</b>      | <b><u>8283</u></b> |

## 3.2 Caratteristiche morfologiche del territorio

Il territorio si estende nel sottosettore biogeografico del Basso Campidano e si caratterizza per la morfologia tipicamente sub-pianeggiante e basso collinare, con rilievi che raggiungono i 250 m. Il territorio è caratterizzato da zone urbanizzate e industrializzate, ed utilizzate per le colture agrarie estensive ed intensive, sia di tipo erbaceo che legnose, sono presenti anche seppur in misura minore le attività zootecniche.

### 3.2.1 Idrografia

Il Flumini Mannu è la più importante unità idrografica della Sardegna meridionale, sia per l'ampiezza del suo bacino, che per le caratteristiche idrologiche del corso principale e dei suoi maggiori affluenti. Il suo reticolo, piuttosto ramificato, si sviluppa sulla destra e sulla sinistra di un tronco principale orientato NE-SO. Dall'altopiano calcareo del Sarcidano scende attraverso la Marmilla e sempre con la stessa direzione, attraversa parte della pianura del Campidano fino a sfociare nello Stagno di Cagliari. Il corso principale è impostato in corrispondenza di una serie di faglie che, con direzione prevalentemente NO-SE, interessano tutta la regione del Campidano. Un altro sistema di faglie, orientate grosso modo perpendicolarmente alle precedenti, hanno costituito la via preferenziale per alcuni affluenti della destra idrografica, tra cui, il più importante, il Rio Cixerri, attualmente indipendente dal Fluminimannu. I bacini idrografici di questi affluenti drenano



interamente il settore di studio. Le aree di alimentazione di tutto il sistema di affluenti sono localizzate nei rilievi montuosi paleozoici e solo subordinatamente in quelli collinari cenozoici.

### 3.2.2 Storia del reticolo idrografico

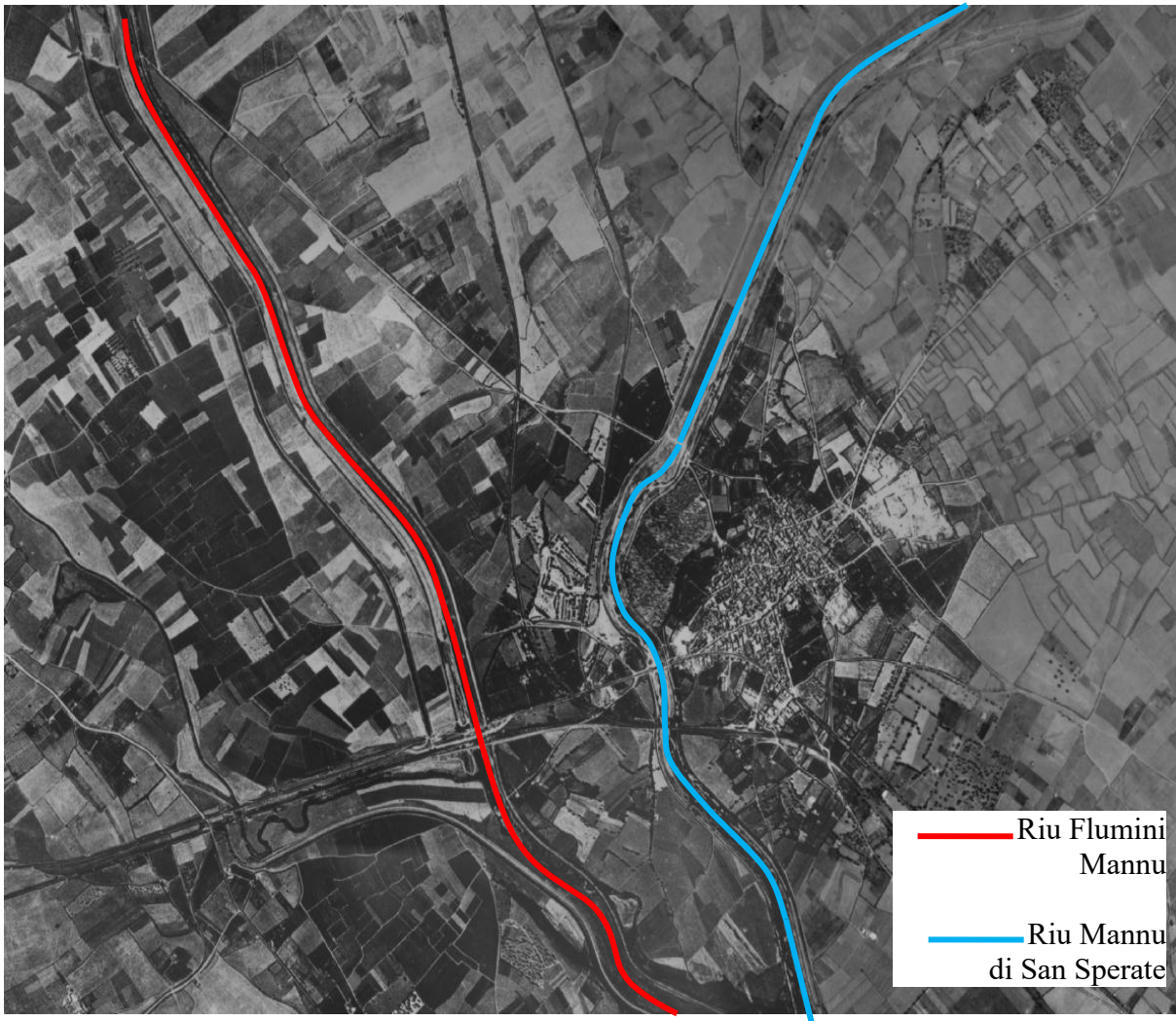
Il reticolo idrografico esistente in un determinato territorio può subire nel corso degli anni diverse modifiche, naturali ma soprattutto artificiali.

Le variazioni naturali hanno tempi molto lunghi e sono pertanto poco invasive, mentre le modifiche apportate dall'uomo sono più incisive e avvengono nell'arco di tempi relativamente brevi.

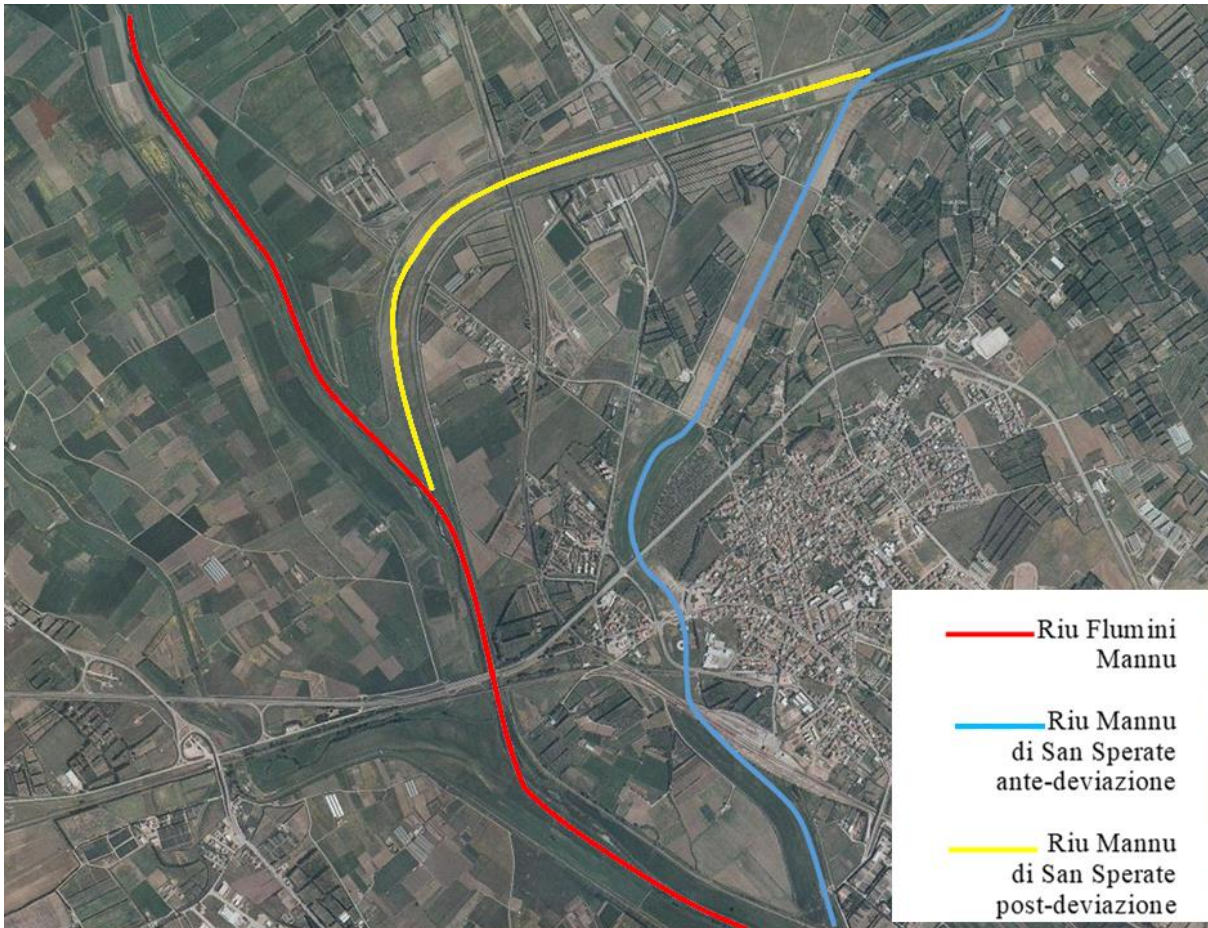
Le ragioni sono da ricercarsi nella necessità di proteggere e salvaguardare l'abitato, ad esempio deviando un canale dal suo percorso naturale, qualora esso interessi una zona urbana precedentemente interessata da un fenomeno alluvionale. Altri interventi possono essere la realizzazione di nuovi argini e/o la tombatura di un corso d'acqua.

Pertanto, è di estrema utilità rilevare quali cambiamenti abbia subito il reticolo nel corso degli anni, soprattutto nelle zone limitrofe ai centri abitati e alle aree antropizzate, al fine di definire al meglio quali aree sono interessate da pericolosità idraulica e su di esse basarsi per elaborare il piano nella maniera più corretta ed esaustiva.

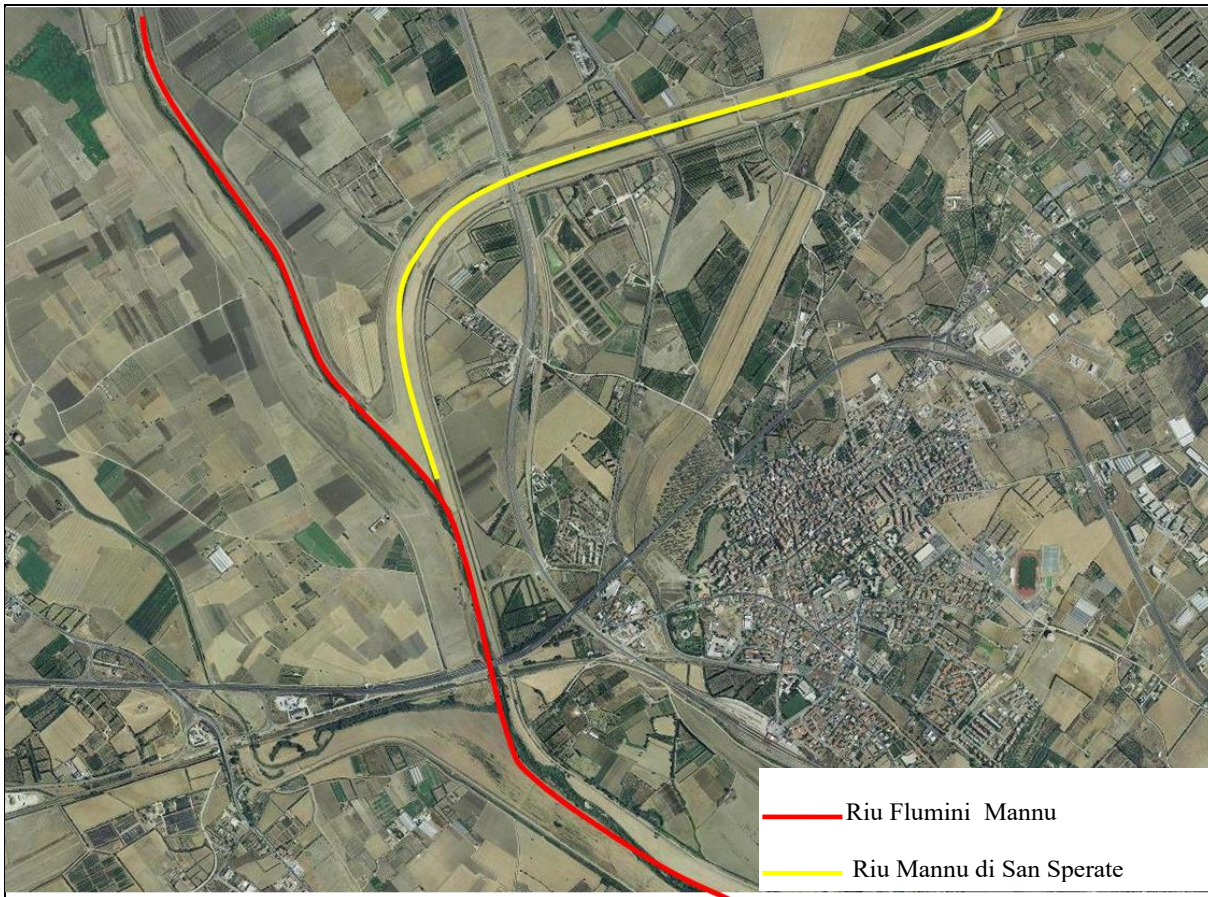
Nel corso degli anni il reticolo idrografico che originariamente interessava l'area urbana e periurbana ha subito importanti cambiamenti e interventi progettati a salvaguardia dell'abitato, spesso conseguenti a fenomeni alluvionali importanti. Le immagini satellitari dal 1954 al 2008 (Figura 3.2.1, Figura 3.2.2, Figura 3.2.3) documentano come il tracciato del Rio Mannu di San Sperate, un tempo transitante nella periferia ovest dell'abitato, sia stato intercettato e fatto confluire sul Flumini Mannu con lo scopo di ridurre la pericolosità idraulica sul centro edificato.



**Figura 3.2.1 Immagine satellitare Decimomannu anno 1954.**



**Figura 3.2.2 Immagine satellitare Decimomannu anno 2000**



**Figura 3.2.3 Immagine satellitare Decimomannu anno 2008**



## 4 ASPETTI IDRAULICI

### 4.1 Storia dei fenomeni alluvionali del Comune di Decimomannu

Il territorio comunale di Decimomannu risulta particolarmente vulnerabile dal punto di vista idraulico come testimoniano i diversi eventi calamitosi che storicamente hanno interessato il comune. In proposito si cita Progetto AVI - Aree Vulnerate Italiane - (Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI) del CNR) che censisce circa 10 eventi importanti dal 1906 al 1999 (Tabella 1).

| Località                  | Data       | Ambiente fisiografico | Flume         |
|---------------------------|------------|-----------------------|---------------|
| Decimomannu               | 12/11/1999 | Pianura               |               |
| Decimomannu               | 31/10/1993 |                       |               |
| Decimomannu (campagne di) | 19/01/1988 | Pianura               |               |
| Decimomannu               | 23/08/1976 | Pianura               |               |
| Decimomannu               | 28/06/1976 | Pianura               |               |
| Decimomannu               | 22/11/1961 |                       | F. Rio Mannu  |
| Decimomannu               | 22/11/1961 |                       | Canale        |
| Decimomannu (Comune di)   | 22/11/1961 | Pianura               | F. Rio Mannu  |
| Decimomannu               | 22/11/1961 | Pianura               | F. Rio Mannu  |
| Decimomannu (campagne di) | 01/03/1953 | Montagna              | F. Flumineddu |
| Decimomannu               | 10/02/1930 | Pianura               |               |
| Decimomannu (Comune di)   | 07/10/1929 | Pianura               | F. Cixerri    |
| Decimomannu (Comune di)   | 11/02/1917 | Pianura               | Torrenti      |
| Decimomannu               | 05/04/1906 | Pianura               |               |

**Tabella 1 Eventi censimento AVI.**



## 4.2 Studi e base dati di piano

Il comune di Decimomannu è stato oggetto di studi sovraordinati regionali P.A.I., P.S.F.F., PGRA. Attualmente è in corso di approvazione lo studio comunale di assetto idrogeologico ai sensi dell'articolo 8 c2 di cui si è ritenuto opportuno tenere conto nel presente piano.

### 4.2.1 P.A.I.

La carta di pericolosità idraulica P.A.I. è riportata nella seguente immagine che evidenzia una criticità idraulica nel Flumini Mannu.



Figura 4.2.1 Inquadramento P.A.I. nel Comune di Decimomannu.





#### 4.2.2 P.S.F.F

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), approvato nel 2015, definisce, per i principali corsi d’acqua della Sardegna, le aree inondabili e le misure di tutela per le fasce fluviali. Nello specifico le perimetrazioni del P.S.F.F. hanno interessato il Flumini Mannu come descritto di seguito, e costituiscono una base di riferimento per l’elaborazione del piano di protezione civile.

#### **FLUMINI MANNU**

Dal punto di vista idrologico e idraulico l’area risulta fortemente condizionata dalle vicende di una dei più importanti corsi d’acqua della Sardegna, il Flumini Mannu, che drena alla foce, definita dalla sezione 07\_FM\_001 del P.S.F.F. corrispondente alla chiusura del sottobacino Y (Figura 4.2.3), un bacino di 1756 kmq con portate (fonte P.S.F.F.) che, tenendo conto dell’effetto di laminazione della diga di Is Barroccus, sono riassunte nella seguente Tabella 2:

| Tempo di ritorno | 50    | 100   | 200   | 500   |
|------------------|-------|-------|-------|-------|
| Q (mc/s)         | 3.340 | 4.060 | 4.780 | 5.740 |

**Tabella 2 Tempi di ritorno.**

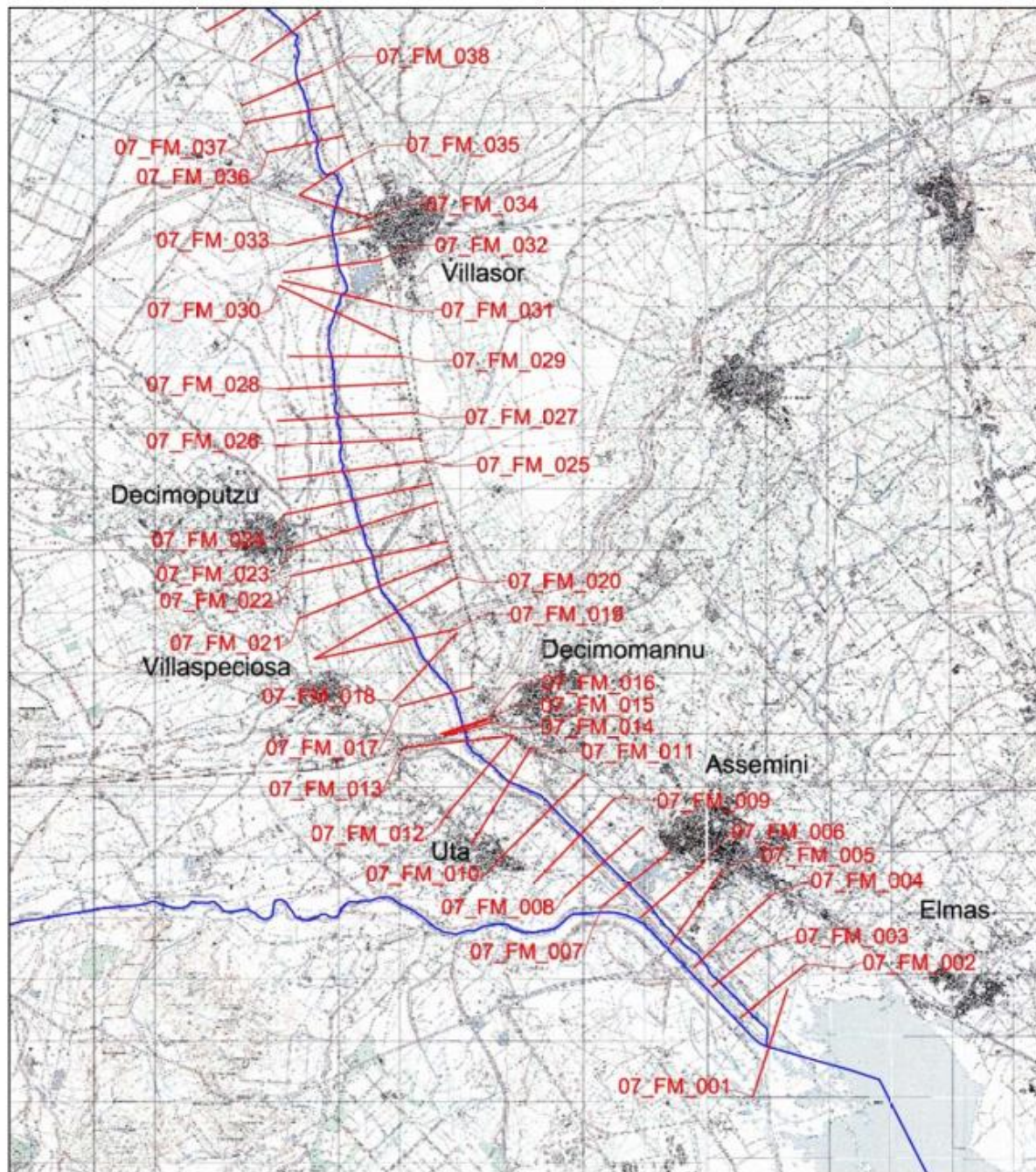
Si tratta di deflussi piuttosto rilevanti che si distribuiscono nella parte valliva del corso d’acqua andando a innescare diverse criticità anche per l’elevata pressione antropica che caratterizza il territorio. Come riportato nella relazione monografica del P.S.F.F., in tutto il tratto di interesse, che va dal ponte della linea ferroviaria Cagliari - Olbia (a monte di Serramanna) fino alla foce, l’alveo inciso ha pendenza sub-pianeggiante con quote di fondo che progressivamente decrescono sino a valori inferiori al livello medio marino. Il corso d’acqua è arginato su entrambe le sponde e scorre in una zona pianeggiante interamente destinata all’agricoltura (Figura 4.2.2).

La capacità di deflusso dell’alveo inciso è inferiore alla portata con tempo di ritorno di 2 anni, che provoca l’allagamento di buona parte delle aree golenali, soprattutto nella parte a valle.

In corrispondenza di tutti gli attraversamenti, per il tempo di ritorno T=50 anni i livelli idrici sono superiori al profilo arginale e danno luogo quindi ad esondazioni che interessano le aree esterne agli argini; quindi per le portate con tempo di ritorno superiore o uguale a 50 anni, lo scenario di funzionamento ad argini non tracimabili non è più rappresentativo delle reali condizioni di deflusso nella configurazione idraulica attuale del corso d’acqua e, di conseguenza, dei limiti delle corrispondenti aree allagabili.

Infine, dal centro abitato di Villasor fino alla foce che comprende nello specifico l’area di interesse, l’esondazione interessa entrambe le sponde coinvolgendo vaste aree coltivate e, marginalmente, anche gli abitati di Decimoputzu, Decimomannu, Uta e Assemmini.





**Figura 4.2.2 Localizzazione planimetrica sezioni del Flumini Mannu (fonte: P.S.F.F.)**

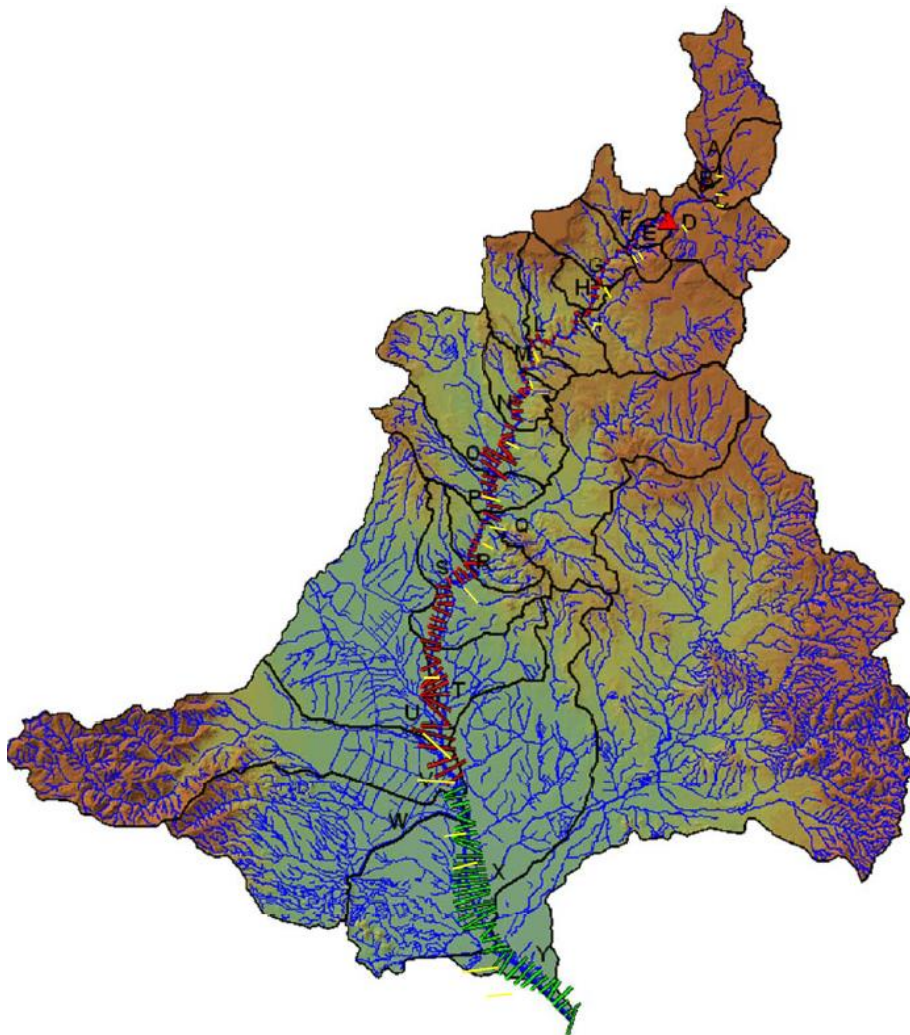
Se si analizza il risultato delle simulazioni dal ponte della linea ferroviaria Cagliari-Olbia fino alla foce si evidenzia che per il tempo di ritorno di 50 anni i fenomeni di esondazione si manifestano in sponda destra, tra il ponte ferroviario all'estremità di monte del tratto e l'abitato di Serramanna; gli allagamenti interessano inoltre le aree coltivate a monte della confluenza del torrente Leni, sulla sponda opposta al centro abitato, con altezze d'acqua rispetto al piano campagna superiori ad 1 m.

Gli elementi critici sono soprattutto gli attraversamenti posti a monte della confluenza con il rio Mannu: ponte nord della S.S.130, ponte sud e attraversamento ferroviario della linea Iglesias -



Cagliari. I fenomeni di rigurgito registrati a monte della triplice interferenza sono tali da causare significati innalzamenti del livello oltre le quote dei rilevati d'accesso già al passaggio di eventi  $T=50$  anni. L'effetto del rigurgito sul profilo idraulico si traduce con l'allagamento, in destra, dei quartieri nord orientali di Villaspeciosa e in sinistra degli insediamenti periferici di Decimomannu dove le fasce ripercorrono l'alveo dismesso del riu di Santa Sperate.

A valle di Decimomannu il sormonto dell'argine sinistro del fiume provoca l'allagamento della fascia di territorio, densamente antropizzata, compresa tra il rilevato della linea ferroviaria Decimomannu – Cagliari e l'alveo stesso, in cui sorgono numerosi insediamenti agricoli, civili ed industriali, nonché la fitta rete viaria che taglia la piana costiera del Campidano; in particolare ad Assemini l'inondazione può coinvolgere i settori più esposti dei quartieri meridionali.



**Figura 4.2.3 Il bacino del Flumini Mannu e i relativi sottobacini**

Le perimetrazioni prodotte dal P.S.F.F. sono sinteticamente rappresentate nella figura seguente

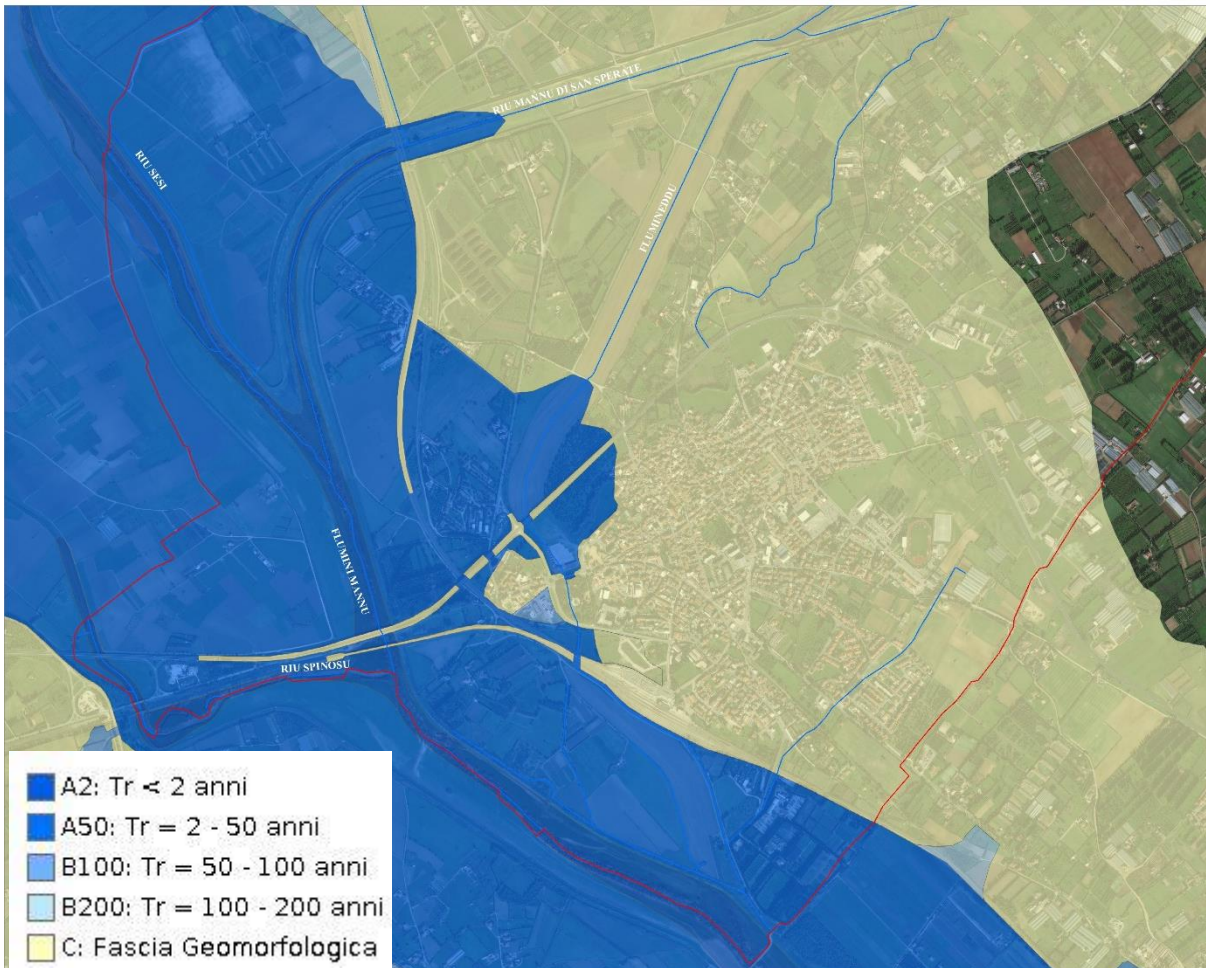


Figura 4.2.4 P.S.F.F. del territorio di Decimomannu

#### 4.2.3 PGRA SCENARIO ATTUALE

Il Piano di Gestione del Rischio di alluvioni, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010 è l'ultimo strumento di pianificazione prodotto su scala regionale. Esso individua interventi strutturali e misure non strutturali che devono essere realizzate nell'arco temporale di 6 anni, al termine del quale il Piano è soggetto a revisione ed aggiornamento.

Nell'ambito del piano è stata prodotta una nuova mappa di pericolosità per il Flumini Mannu che integra quella del P.S.F.F. e del P.A.I. e che fornisce, anche essa, una base di perimetrazione idraulica su cui predisporre l'elaborazione del piano (Figura 4.2.5).

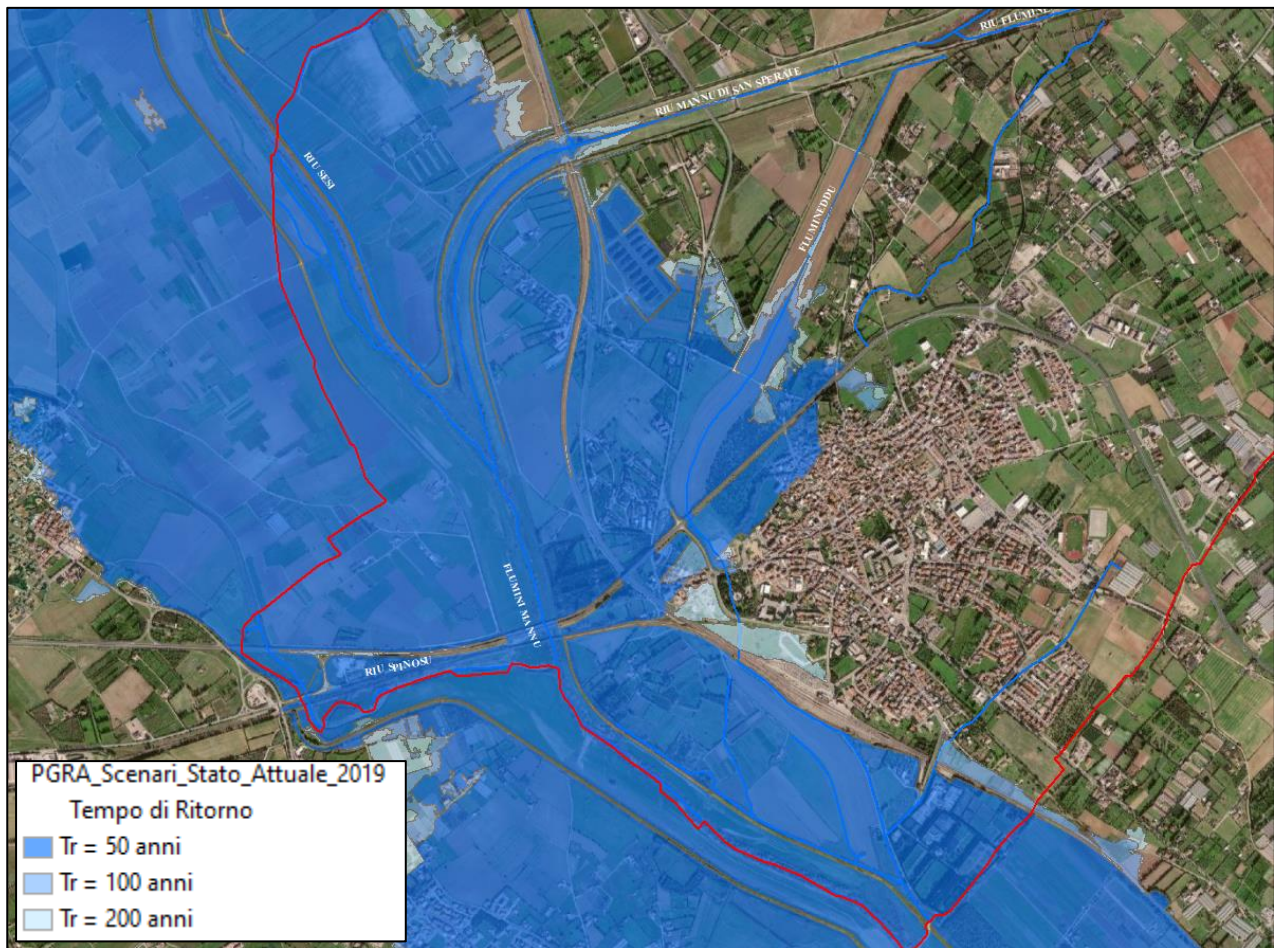


Figura 4.2.5 PGRA Flumini Mannu nel territorio di Decimomannu

#### 4.2.4 STUDIO COMUNALE DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Lo studio che ha analizzato in modo organico e completo le criticità del territorio comunale con specifico riferimento al reticolo minore, è quello elaborato ai sensi dell'articolo 8 comma 2 delle Norme del PAI che, sebbene ancora in fase di approvazione costituisce uno strumento indispensabile per fotografare la pericolosità comunale.

Lo studio ex articolo 8 c 2 analizza un articolato sistema idrografico costituito da un insieme di compluvi e rii che, intersecando in più punti sia la viabilità che l'abitato, determinano potenziali aree di pericolosità idraulica. Vale la pena evidenziare che le interferenze tra reticolo e viabilità rappresentano spesso i punti più critici da monitorare durante le varie fasi di allerta. Un discorso a se stante meritano i tratti tombati che attraversano l'abitato per i quali sono state eseguite verifiche ai sensi delle specifiche direttive 2017 e individuate mappe di pericolosità e franchi idraulici.

La sintesi dello studio comunale è rappresentata in Figura 4.2.6.

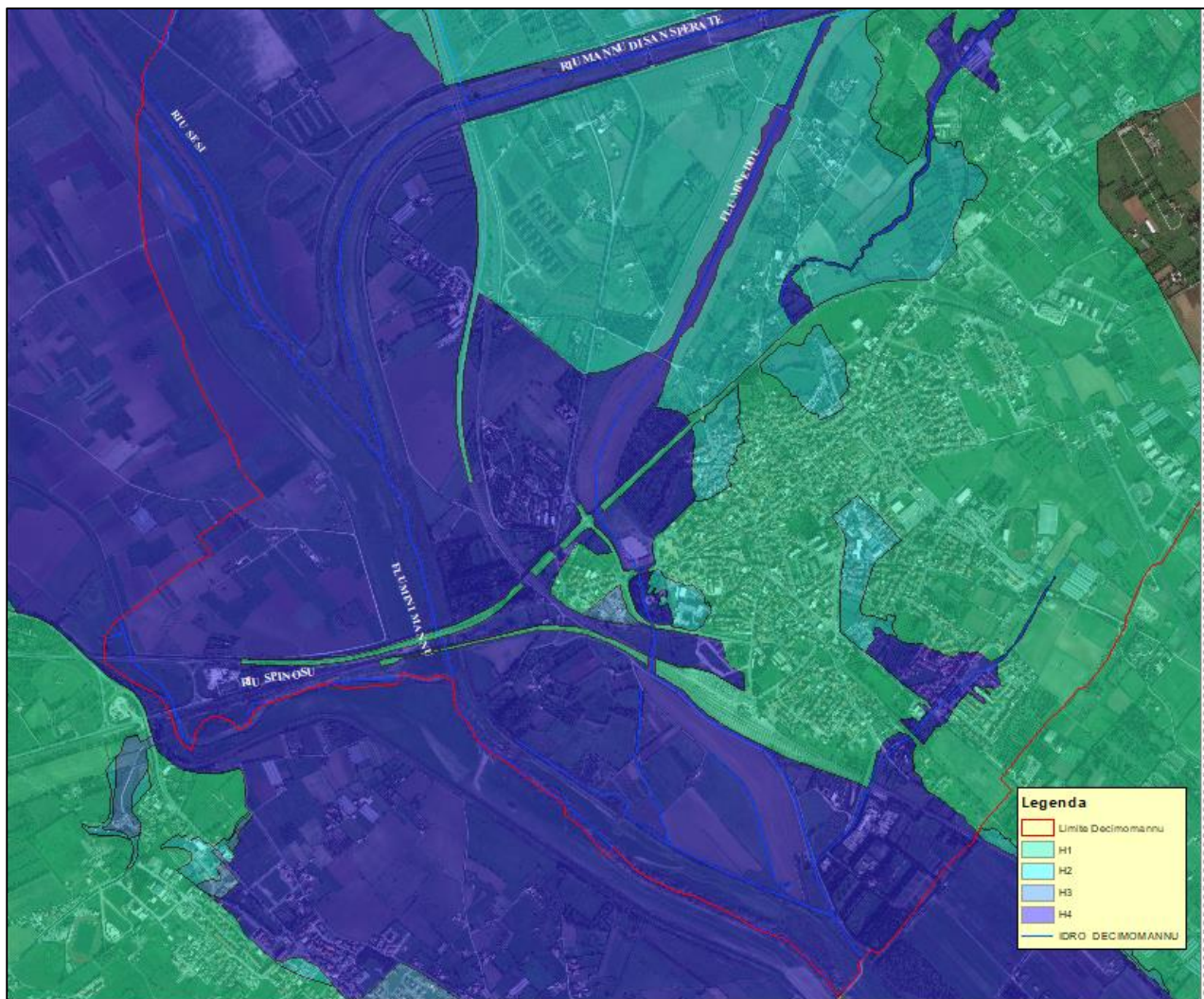


Figura 4.2.6 Studio di assetto idrogeologico di Decimomannu (art 8 c 2)

### 4.3 Pericolosità di riferimento per la redazione del piano

La pericolosità idraulica su cui costruire il Piano di protezione civile, cautelativamente, è quello involuppo tra il P.S.F.F., il PGRA scenario attuale 2019 e lo studio idrogeologico comunale in fase di approvazione. La pericolosità involuppo è costruita secondo il criterio di far prevalere sempre lo studio con la pericolosità più alta senza perdere di vista la serie di dati storici censiti nel progetto AVI - Aree Vulnerate Italiane (Figura 4.3.1).



**Figura 4.3.1 Pericolosità idraulica involuppo per il piano di protezione civile di Decimomannu**



## 5 PARTE GENERALE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

### 5.1 Strutture esposte a rischio idraulico

Di seguito sono riportate le strutture che, per la loro tipologia e posizione geografica nel territorio comunale, sono sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione, e precisamente le strutture pubbliche e/o ad uso pubblico che risultano comprese all'interno della fascia di pericolosità idraulica, ed individuate nella tavola *1\_Idro Carta degli Esposti Area Urbana*, allegata al presente documento con l'apposita simbologia.



È necessario, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone. Sarà cura della **Funzione assistenza alla popolazione** avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.





| <b>NUM. PROG. ESPOSTO</b> | <b>STRUTTURA</b>                                | <b>N° TAV</b> | <b>UBICAZIONE</b>          |
|---------------------------|---|---------------|----------------------------|
| 1                         | Parcheggio custodito                            | TAV 1         | Via Villasor               |
| 2                         | Polo Fieristico                                 | TAV 1         | Via Dritta                 |
| 3                         | Parco Comunale                                  | TAV 1         | Vico I Ugo Foscolo         |
| 4                         | Istituto Tecnico Statale "E. Mattei" e Campetto | TAV 1         | Vico I Ugo Foscolo         |
| 5                         | Cimitero  | TAV 1         | Via Nazionale, 1           |
| 6                         | Carabinieri                                     | TAV 1         | Via E. D'Arborea 49        |
| 7                         | Scuola media statale e sede Protezione Civile   | TAV 1         | Via Siotto Pintor, 47      |
| 8                         | Campi Tennis                                    | TAV 1         | Via Giacomo Leopardi       |
| 9                         | Scuola Materna Comunale                         | TAV 1         | Via Francesco Petrarca 1   |
| 10                        | Palestra Scuola Primaria "Leonardo Da Vinci"    | TAV 1         | Via E. D'Arborea, 39,      |
| 11                        | Istituto Comprensivo                            | TAV 1         | Via E. D'Arborea, 45       |
| 12                        | Scuola Primaria "Leonardo Da Vinci"             | TAV 1         | Vic. Eleonora D'Arborea, 7 |
| 13                        | Scuola secondaria "Leonardo Da Vinci"           | TAV 1         | Via E. D'Arborea, 39       |
| 14                        | Villaggio Azzurro                               | TAV 1         | Via Londra, 4              |
| 15                        | Ente Foreste                                    | TAV 1         | Via Is Bagantinus, 19/A    |
| 16                        | Scout   | TAV 1         | Via A. Manzoni, 1A         |

**Tabella 3 Strutture Esposte a Rischio Idraulico**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo



Oltre alle strutture pubbliche e/o ad uso pubblico che risultano comprese all'interno della fascia di pericolosità idraulica, nella *TAV 1a Idro Carta degli Esposti Area Urbana*, allegata al presente documento, sono state individuate le persone diversamente abili e non autosufficienti, ossia coloro che deambolano solo con ausilio da parte di terzi, si spostano sulla carrozzina oppure sono allettate. L'ubicazione di ciascuna persona non autosufficiente è stata contrassegnata nelle TAV 1\_idro con apposita simbologia



NON AUTOSUFFICIENTI ALLETTATI



PERSONE CHE NECESSITANO DI AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE

In particolare, si è deciso di distinguere tra le persone allettate e quelle che si muovono con l'ausilio della carrozzina, in ragione del fatto che le prime necessitano di almeno tre soccorritori, per le seconde sono sufficienti due soccorritori.

In totale sono stati censiti all'interno delle aree pericolose 6 persone in grado di deambulare tramite ausili e 4 allettati per cui il numero di soccorritori necessari all'evacuazione è pari a 24.

**Per rispetto della normativa sulla Privacy, l'elenco completo dei nomi e indirizzi è disponibile solo nella copia in uso al Sindaco o all'assistente sociale.**

**Si riporta in l'elenco completo delle persone giudicate non autosufficienti con in evidenza le persone esposte a rischio idraulico aggiornato al 2020.**

| NUMERO | INDIRIZZO              | CLASSE DISABILITÀ |
|--------|------------------------|-------------------|
| 1      | Via Piemonte 1         | Carrozzina        |
| 2      | Vicolo I Parrocchia 15 | Carrozzina        |
| 3      | Vico I Santa Greca 6   | Allettato         |
| 4      | Via Dritta 26          | Carrozzina        |
| 5      | Via Piemonte 1         | Carrozzina        |
| 6      | Via Cagliari, 132      | Allettato         |
| 7      | Via S. Satta, 41       | Allettato         |
| 8      | Corso Umberto, 160     | Allettato         |
| 9      | Via Olanda 1           | Carrozzina        |
| 10     | Corso Umberto, 160     | Carrozzina        |

**Tabella 4 Elenco persone non autosufficienti esposte a rischio idraulico**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo





## 5.2 Censimento delle risorse

### 5.2.1 Censimento delle risorse comunali

#### Materiali – In dotazione al comune.

| Servizio/Settore | Tipologia materiali                                     | N°Quantità | Telefono (sede) | Fax/e-mail (sede) | Referente Nominativo | Telefono/Cellul |
|------------------|---|------------|-----------------|-------------------|----------------------|-----------------|
|                  | Motoseghe   | 3          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |
|                  | Sramatore   | 1          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |
|                  | Trincia da attaccare a presa di forza trattore          | 1          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |
|                  | Botte carrellata da attaccare a presa di forza trattore | 1          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |
|                  | Pompa carrellata da attaccare a presa di forza trattore | 1          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |
|                  | Gruppo elettrogeno 11KW, carrellato                     | 1          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |
|                  | Pompa elettrica carrellata                              | 1          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |
|                  | Motocompressore carrellato                              | 1          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |
|                  | Decespugliatore   | 5          | 070/9667023     | 070/962078        | Francesco Tuveri     | 348 6556880     |

#### Mezzi – In dotazione al comune.

| Servizio/Settore | Tipologia materiali | Specializzazione | Targhe    | Telefono (sede) | Fax/e-mail (sede) | Referente Nominativo | Telefono/Cellul |
|------------------|---------------------|------------------|-----------|-----------------|-------------------|----------------------|-----------------|
| Tecnico/ V sett. | Porter (gasolio)    |                  | RIMORCHIO | 070 9667023     | Fax 070 962078    | GIANFRANCO SANNA     | 3486556883      |
| Tecnico/ V sett. | Trattore            |                  | AD184H    | 070 9667023     | Fax 070 962078    | GIANFRANCO SANNA     | 3486556883      |
| Tecnico/ V sett. | Porter (gasolio)    |                  | EY155DG   | 070 9667023     | Fax 070 962078    | GIANFRANCO SANNA     | 3486556883      |
| Tecnico/ V sett. | Porter (gasolio)    |                  | EY156DG   | 070 9667023     | Fax 070 962078    | GIANFRANCO SANNA     | 3486556883      |





## 5.2.2 Censimento delle risorse associazioni di Protezione Civile:

### Materiali – In dotazione alle associazioni di Protezione Civile.

| Servizio/Settore            | Tipologia materiali                | N°Quantità | Telefono (sede) | e-mail (sede)              | Referente Nominativo | Telefono/Cellul |
|-----------------------------|------------------------------------|------------|-----------------|----------------------------|----------------------|-----------------|
| <b>VOLONTARIATO</b>         |                                    |            |                 |                            |                      |                 |
| VAB TERRARRUBIA DECIMOMANNU | MOTOPOMPA CENTRIFUGA               | 1          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | RADIO REGIONALE VEICOLARE P.C      | 1          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | RADIO PORTATILE REGIONALE          | 1          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | ATTREZZATURA ANTINCENDIO           | VARI       | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | D.P.I. ANTINCENDIO E IDROGEOLOGICO | VARI       | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | TORRE FARO MANUALE                 | 1          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | RIMORCHIO                          | 1          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | PICCONI-BADILI                     | VARI       | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | MOTOSEGA                           | 2          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | DECESPUGLIATORE                    | 1          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | RADIO RICETRASMITTENTI PERSONALI   | 7          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |
|                             | GENERATORE DI CORRENTE             | 1          | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |





| Servizio/Settore    | Tipologia Materiali                             | N°Quantità | Telefono (sede) | Referente Nominativo | Telefono/Cellul       |
|---------------------|---|------------|-----------------|----------------------|-----------------------|
| <b>VOLONTARIATO</b> |   |            |                 |                      |                       |
| I FALCHI            | TORRE FARO mt.5 carrellata                      | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | GRUPPO ELETTROGENO                              | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | MOTOPOMPE                                       | 2          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | CARRELLO CON ATTREZZI                           | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | CARICABATTERIE                                  | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | MANICHINO PER ADDESTRAMENTO B.I.S               | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | SEDIE A ROTELLE PER DISABILI                    | 5          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | MONTASCALE                                      | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | MATERIALE DIVERSO PER ARREDO UFFICI             | VARIO      | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | MATERIALE DI VESTIARIO PER TUTTI I SOCI(D.P.I.) | VARIO      | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | PALE, ZAPPE, SCOPE,PICCONI, BADILI              | VARIO      | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | MOTOSEGA  | 1-1        | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | RADIO RICE-TRASMITTENTE                         | 5          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | RADIOVEICOLARE E PORTATILE                      | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | ZAINO FARO                                      | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
|                     | TENDA GONFIABILE                                | 1          | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |





### Mezzi – In dotazione alle associazioni di Protezione Civile

| Servizio/Settore            | Tipologia mezzo   | Targhe  | Telefono (sede) | Fax/e-mail (sede)          | Referente Nominativo | Telefono/Cellul |
|-----------------------------|-------------------|---------|-----------------|----------------------------|----------------------|-----------------|
| VAB TERRARRUBIA DECIMOMANNU | MEZZO POLIVALENTE | BE797RL | 070/7564190     | terrarrubia@vabsardegna.it | SERGIO MELIS         | 3347261128      |

| Servizio/Settore | Tipologia mezzi                          | Targhe          | Telefono (sede) | Referente Nominativo | Telefono/Cellul       |
|------------------|--|-----------------|-----------------|----------------------|-----------------------|
| I FALCHI         | 2 Ambulanze                              | DC893CN/BJ767ZD | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
| I FALCHI         | Auto Combo con pedane trasporto disabili | FC888GN         | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
| I FALCHI         | Auto Ford con pedane trasporto disabili  | DS036           | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
| I FALCHI         | Furgone Ducati 9 posti                   | FE577KJ         | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
| I FALCHI         | Furgone Transit per trasporto merci      | FV548NW         | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |
| I FALCHI         | Fiat Panda autovettura per servizi vari  | CP010JM         | 0709668010      | Manca Giampiero      | 3472545741-3472545730 |





### 5.2.3 Censimento Ditte Esterne

#### Mezzi in dotazione a ditte o aziende private

| Azienda/Società                  | Risorse disponibili            | Convenzioni |    | Referente - Indirizzo                        | Telefono cellulare | Fax/e-mail |
|----------------------------------|--------------------------------|-------------|----|--|--------------------|------------|
|                                  |                                | SI          | NO |  |                    |            |
| AUTOTRASPORTI<br>MARONGIU EMILIO | Terna                          |             | X  | Moreno Marongiu Via Genova 19<br>Decimomannu | 3494526802         |            |
| AUTOTRASPORTI<br>MARONGIU EMILIO | Cingolato 200 quintali         |             | X  | Moreno Marongiu Via Genova 19<br>Decimomannu | 3494526802         |            |
| AUTOTRASPORTI<br>MARONGIU EMILIO | Cingolato 50 quintali          |             | X  | Moreno Marongiu Via Genova 19<br>Decimomannu | 3494526802         |            |
| AUTOTRASPORTI<br>MARONGIU EMILIO | Cingolato 18 quintali          |             | X  | Moreno Marongiu Via Genova 19<br>Decimomannu | 3494526802         |            |
| AUTOTRASPORTI<br>MARONGIU EMILIO | Camion                         |             | X  | Moreno Marongiu Via Genova 19<br>Decimomannu | 3494526802         |            |
| AUTOTRASPORTI<br>MARONGIU EMILIO | Pianale per trasporto macchine |             | X  | Moreno Marongiu Via Genova 19<br>Decimomannu | 3494526802         |            |
| AUTOTRASPORTI<br>MARONGIU EMILIO | Operante                       |             | X  | Moreno Marongiu Via Genova 19<br>Decimomannu | 3494526802         |            |
| AUTOTRASPORTI<br>MARONGIU EMILIO | Autoarticolato                 |             | X  | Moreno Marongiu Via Genova 19<br>Decimomannu | 3494526802         |            |

dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



### 5.2.4 Volontariato e altre associazioni

| Denominazione                 | MEZZI                     | email                        | Cellulare/Telefono |
|-------------------------------|---------------------------|------------------------------|--------------------|
| ASSOCIAZIONE S.O.S.           | 2 Ambulanze (una del 118) |                              |                    |
| I FALCHI O.N.L.U.S.           |                           | prot.civ.i.falchi@tiscali.it | 3472545741-30      |
| ORG-HABITAT ITALIA O.N.U.L.S. |                           | habitat.italia@tiscali.it    | 3478438425         |
| VAB TERRARRUBIA DECIMOMANNU   |                           | terrarrubia@vabsardegna.it   | 070/7564190        |

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### 5.2.5 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio) pubbliche che private

| Tipologia                                       | Posti letto | Ubicazione (Via, P.zza)         | Telefono/Cellulare   | Fax/e-mail                         |
|---|-------------|---------------------------------|--|------------------------------------|
| Struttura privata nuova casa di cura            |             | Via delle Aie -Decimomannu      | Tel.070 9660090  | 0709660096 info@nuovacasadicura.eu |
| Casa Famiglia                                   |             | Via Carducci 9- Decimomannu     |  |                                    |
| Poliambulatorio Decimomannu                     |             | Via Giardini - Decimomannu      | Tel. 0709664115  | 0709664129                         |
| Distretto Sanitario Cagliari - Area Vasta Ovest |             | Via Nebida - Cagliari           | Direzione e Segreteria :070.6096219-279<br>Coordinamento infermieristico : 070.6096278 |                                    |
| Ospedale Businco                                |             | Via Jenner - Cagliari           | Tel. 070.6095367   |                                    |
| Ospedale SS. Trinità                            |             | Via Is Mirrionis -Cagliari      | Tel. 070.605772  |                                    |
| Ospedale Marino                                 |             | V.le Poetto - Cagliari          | Tel. 070.6094412   |                                    |
| Ospedale Microcitemico                          |             | Via Jenner - Cagliari           | Tel. 070.6095552   |                                    |
| Ospedale R. Binaghi                             |             | Via Is Guadazzonis - Cagliari   | Tel. 070.6093149   |                                    |
| Pronto Soccorso P.O. SS. Trinità                |             | Via Is Mirrionis, 92 - Cagliari | Tel. 070.281925  |                                    |
| Pronto Soccorso P.O. Marino                     |             | Viale Poetto, 12 - Cagliari     | Tel. 070.370222  |                                    |

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.







### 5.2.6 Enti gestori dei servizi essenziali

| Aziende / Society  | Telefono     | Referente                          | Fax/e-mail   |
|--|--------------|------------------------------------|--|
| ATO gestita da ABBANOIA S.p.a. Gestione<br>acquedotto comunale | 070 6032084  | Distretto 1 :                      | 070 53755855   |
|  | 070 8675645  | Via Cornalias - Cagliari           | 070 8676697  |
|  |              | Piazza Dessì - Quartu<br>S.Elena   | infoclienti.distretto1@abbanoia.it                   |
| TERNA S.p.a Gestione energia elettrica                         | 070 352 2109 | Via Emilio Pirastu, 3,<br>Cagliari | ternareteitaliaspa@pec.terna.it<br>info@pec.terna.it |

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



### 5.2.7 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

| <b>Tipologia</b><br>( depositi bombole gas,<br>prodotti petroliferi,<br>stazioni rifornimento) | <b>Ente responsabile</b>                                | <b>Referente</b>        | <b>Telefono/cellulare</b> | <b>Indirizzi</b>                             |
|--|---|-------------------------|---------------------------|--|
| DISTRIBUTORE<br>BOMBOLE DI GAS   |   | ARGIOLAS<br>VINCENZO    | 070 962499                | Via Is Bagantinus 51<br>09033<br>DECIMOMANNU |
| DISTRIBUTORE<br>BOMBOLE DI GAS   | SO.L.KE.B. SNC. F.LLI MELONI<br>CLAUDIO E MARIA ASSUNTA | MELONI MARIA<br>ASSUNTA | 070961202                 | Via Sassari, n. 20<br>09033<br>DECIMOMANNU   |
| STAZIONE DI<br>SERVIZIO AGIP   | F.LLI MAMELI  | MAMELI MARCELLO         | 070962679                 | Via Nazionale 09033<br>DECIMOMANNU           |
| STAZIONE DI<br>SERVIZIO ESSO   |   |                         | 070 962885                | Via Nazionale<br>09033<br>DECIMOMANNU        |
| AREA DI<br>STOCCAGGIO  | METALB DI PIREDDA GIUSEPPINA &<br>BARTOLI DAMIANO       | BARTOLI DAMIANO         | 070 9636626               | S.S. 196 Km. 2800<br>09033<br>DECIMOMANNU    |

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.





### 5.3 Aree di emergenza protezione civile


Nella pianificazione comunale è necessario individuare aree destinate a scopi di protezione civile. Si tratta di aree polifunzionali che hanno una funzione ordinaria per la quale sono sottoposte a continua manutenzione e, in caso di emergenza, possono essere utilizzate come punto di raccolta o per l'accoglienza della popolazione e/o ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, è stata rappresentata utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

1.  aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso (in verde in cartografia);
2.  aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni (in rosso in cartografia);

Le aree di accoglienza della popolazione individuano luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. Si tratta di strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione. La permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi di emergenza.

3.  aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso della popolazione (in giallo in cartografia).

Il requisito fondamentale di queste aree è che siano localizzate fuori dalla fascia di pericolo: generalmente coincidono con siti posti a quote superiori a quelli circostanti sia in ambito urbano che extraurbano.

La popolazione a rischio deve recarsi in queste aree durante l'emergenza, seguendo una precisa viabilità di evacuazione, riportata insieme alle aree di emergenza nella *TAV 3\_IDRO Carta delle emergenze*.

Di seguito si elencano le aree di emergenza individuate:

Le aree di emergenza individuate nel territorio comunale di Decimomannu (vedi *Tav 3\_IDRO*) sono:





**1-Aree di attesa**

1a Parcheggio fronte campo sportivo

**2- Area di Accoglienza alla popolazione**

2a Campo da calcio

**3- Area di Ammassamento Soccorsi**

3a Stadio comunale

A servizio della popolazione sia nelle aree di accoglienza che in quelle di attesa verranno istituiti dei **Punti Informazioni** dove i cittadini troveranno personale formato (Volontari di Protezione Civile) che potrà dare una prima assistenza alla popolazione e tutte le informazioni necessarie.



### 5.3.1 Report fotografico aree di emergenza

#### Stadio di Decimomannu, Via delle Aie

|  |   |
|--|---|
| <b>1a-Area di attesa:</b><br>Parcheggi fronte campo sportivo                         | Area:<br><i>8983 m<sup>2</sup></i><br><br>Capienza:<br><i>1797 persone</i>  |
| <b>2a- Area di accoglienza alla popolazione</b><br>Campo da calcio comunale in terra | Area:<br><i>6939m<sup>2</sup></i><br><br>Capienza:<br><i>1388 persone</i>   |
| <b>3a- Area di ammassamento soccorsi:</b><br>Stadio comunale                         | Area:<br><i>12991 m<sup>2</sup></i><br><br>Capienza:<br><i>2599 persone</i> |



**Figura 5.3.1 Foto area dei parcheggi fronte campo sportivo.**



**Figura 5.3.2 Vista area dello Stadio e Campo sportivo**



| AREA DI ATTESA IN ZONE NON ESPOSTE AL RISCHIO IDROGEOLOGICO       | N° IN CARTOGRAFIA (TAV. 3_IDRO)  | UBICAZIONE    | RICETTIVITÀ  | POSSIBILITÀ DI RICOVERO DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI N. MAX | REFERENTE          |
|---|----------------------------------|---------------|--------------|--|--------------------|
| PARCHEGGI FRONTE CAMPO SPORTIVO                                   | 1a                               | VIA DELLE AIE | 1797 persone |  | POLIZIA MUNICIPALE |
| AREA DI ACCOGLIENZA IN ZONE NON ESPOSTE AL RISCHIO IDROGEOLOGICO  | N° IN CARTOGRAFIA (TAV. 3A_IDRO) | UBICAZIONE    | RICETTIVITÀ  | POSSIBILITÀ DI RICOVERO DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI N. MAX | REFERENTE          |
| CAMPO DA CALCIO   | 2a                               | VIA DELLE AIE | 1388 persone |  | POLIZIA MUNICIPALE |
| AREA DI AMMASSAMENTO IN ZONE NON ESPOSTE AL RISCHIO IDROGEOLOGICO | N° IN CARTOGRAFIA (TAV. 3A_IDRO) | UBICAZIONE    | RICETTIVITÀ  | POSSIBILITÀ DI RICOVERO DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI N. MAX | REFERENTE          |
| STADIO  | 3a                               | VIA DELLE AIE | 2599 persone |  | POLIZIA MUNICIPALE |

**Tabella 5 TABELLA AREE EMERGENZA DECIMOMANNU**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo





## 5.4 Pianificazione della viabilità

Per l'attuazione del piano di evacuazione è stato definito uno specifico piano del traffico, che evidenzia su opportuna cartografia le vie di fuga con le direzioni di flusso, l'ubicazione dei cancelli e la viabilità dedicata ai soccorsi (vedasi *Tavola 3a-idro*).

Tale piano è stato realizzato sulla base degli scenari ipotizzati e contiene i seguenti elementi:

- la viabilità di emergenza e di evacuazione (si intende l'insieme delle arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso e all'evacuazione della popolazione);
  - I cancelli (luoghi nei quali i vigili urbani e la polizia stradale assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la non accessibilità da esterni alle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori);
- Nello specifico, si è cercato di individuare le principali arterie che, per dimensioni e facilità d'accesso, consentano di intervenire in caso di urgenza con la massima tempestività ed efficacia. La direzione di flusso, sia pedonale che automobilistico, conduce alle aree di attesa, in modo da consentire alla popolazione di riversarsi facilmente e senza ostacoli su tali percorsi, preferibilmente con una evacuazione controllata e assistita, utilizzando dove necessario l'ausilio dei mezzi che sono diretti al medesimo punto di raccolta.

La viabilità individuata è distinta in due tipologie:

- di emergenza riservata per quanto possibile ai soccorsi (colore magenta);
- di evacuazione della popolazione (frece di colore verde);

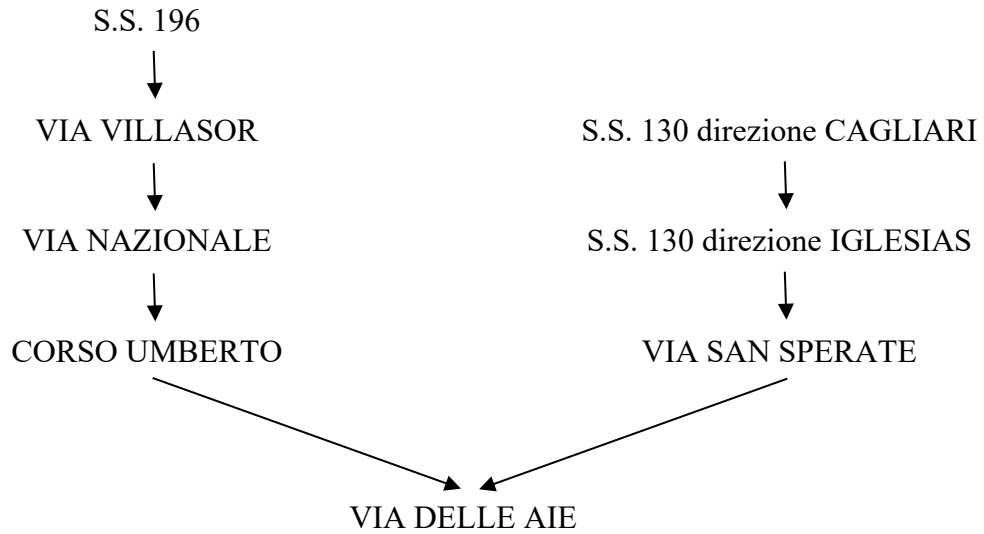
Per quanto possibile si è cercato di tenere distinti i due tipi di percorso, da una parte per evitare di creare intralcio ai soccorsi e dall'altra per facilitare l'evacuazione della popolazione verso le aree di emergenza: le strade individuate per i soccorsi sono infatti quelle più esterne e periferiche, ritenendo sia più celere percorrere una strada più lunga ma meno centrale, in cui la possibilità di trovare auto parcheggiate, traffico o quant'altro sia molto remota. I percorsi di evacuazione, al contrario, sono quelli più interni e veloci, collegati alle aree di emergenza anche tramite stradine secondarie percorribili a piedi o da veicoli di piccole dimensioni.






### 5.4.1 Viabilità di emergenza

I percorsi dedicati ai soccorsi per raggiungere le aree di pericolosità sono indicati in cartografia col colore magenta ( — ) e interessano le seguenti strade:





#### 5.4.2 Viabilità di evacuazione

I percorsi di evacuazione per la popolazione hanno lo scopo di far raggiungere nel minor tempo possibile le aree di emergenza con i propri mezzi e spesso possono coincidere con la viabilità di emergenza. La viabilità di evacuazione è indicata in cartografia col colore verde (  ) e rispettando i sensi unici della viabilità esistente, i seguenti percorsi:

1. Via Repubblica

Procedi in direzione sudest su Via Repubblica verso Via Ugo Foscolo

Svolta a sinistra e prendi Via Stazione

Svolta a destra e prendi Via Nazionale

Svolta a sinistra e prendi Via Sebastiano Satta

Svolta a sinistra e prendi Via Liguria

Svolta a destra e prendi Vico Giacomo Leopardi

Svolta a sinistra e prendi Via Emilio Lussu

Svolta a sinistra e prendi Via delle Aie

Via delle Aie   

2. Via Petrarca

Via Francesco Petrarca, 2-14

Procedi in direzione sudest da Via Francesco Petrarca verso Via Giovanni Verga

Svolta a sinistra e prendi Via Giovanni Verga

Svolta a destra e prendi Via delle Aie

Via delle Aie   

3. Via Villasor

Procedi in direzione sud su Strada Statale 196 di Villacidro verso Via Siotto Pintor

Alla rotonda prendi la 5ª uscita e prendi Via Nazionale

Procedi verso Corso Umberto

Svolta a e prendi Via delle Aie

Via delle Aie   

4. Via Cagliari




Procedi verso Via Cagliari

Svolta a sinistra e prendi Corso Umberto

Svolta a destra e prendi Via delle Aie








Via delle Aie   

5. Via Immacolata

Procedi in direzione sud da Via Immacolata verso Via Regina Elena

Continua su Via delle Aie

Via delle Aie   

6. Via Veneto

Procedi in direzione sudest su Via Veneto

Svolta a sinistra per rimanere su Via Veneto

Continua su Via Lazio

Procedi in direzione nordovest da Via Lazio verso Via Liguria

Continua su Via Liguria

Svolta a destra e prendi Vico Giacomo Leopardi

Prosegui dritto

Svolta a sinistra e prendi Via delle Aie

Via delle Aie   

7. Via Toscana

Procedi in direzione nordest da Via Toscana verso Via Lazio

Svolta a sinistra e prendi Via Lazio

Continua su Via Liguria

Svolta a destra e prendi Vico Giacomo Leopardi

Prosegui dritto

Svolta a sinistra e prendi Via delle Aie

Via delle Aie   



### Viabilità di evacuazione Mezzi Ente Foreste

Nel caso specifico del Comune di Decimomannu è stato individuato un unico percorso dedicato al transito dei mezzi di Soccorso dell’Ente Foreste, che, in caso di Allerta Meteo a criticità Elevata, consente l’evacuazione dall’area pericolosa e il riposizionamento presso le aree di emergenza individuate nel piano.

Il percorso di evacuazione per i mezzi dell’Ente foreste è indicato nella *Tavola 3a\_idro* con la il colore arancione ( — — — ) e prevede il seguente percorso:

- Via Is Bagantinus – Via Sanzio – Via Italia – Via Liguria -Via Leopardi - **Aree Campo Sportivo Comunale Via delle Aie** 

#### 5.4.3 I cancelli



Nelle *Tavola 3a-idro* sono riportate due tipologie di cancelli, quelli di competenza comunale, in capo al C.O.C. e indicati col simbolo triangolare giallo, e quelli di competenza extra-comunale indicati col cerchio giallo e gestiti dalla polizia stradale.

La funzione principale di questi cancelli è quella di evitare che gli automobilisti si dirigano verso le zone a rischio dell’abitato quando questo è interessato da un fenomeno alluvionale e di consentire piuttosto di dirottare i veicoli verso un percorso alternativo sicuro o, laddove ciò non fosse possibile, di permetterne l’inversione di marcia. In questo modo da una parte si mettono al sicuro gli automobilisti, dall’altra si evita che questi entrino nelle aree interessate dall’alluvione e vadano a intralciare la macchina dei soccorsi andando a impegnare la viabilità di emergenza e di evacuazione. Analogamente i cancelli di competenza comunale, sotto il controllo della Polizia Municipale eventualmente coadiuvata dalle associazioni di protezione civile, hanno lo scopo di

- ✓ fornire ai cittadini tutte le informazioni sull’evento in atto indicando loro ad esempio, la viabilità da seguire per l’evacuazione;
- ✓ evitare che la popolazione residente intralci le operazioni di evacuazione e di soccorso;
- ✓ interdire ai cittadini l’accesso ai cosiddetti “Punti critici” e “Punti a elevata criticità” corrispondenti ai sottopassi della ferrovia e alle intersezioni della viabilità con il reticolo idrografico.

Nella tabella sottostante sono riportati tutti i cancelli indicati in cartografia:





| N° | Tipo | Ubicazione                    | Referente cancello |
|----|------|-------------------------------|--------------------|
| 1  | ●    | S.S. 196 Villaggio Azzurro    | POLIZIA STRADALE   |
| 2  | ●    | Sottopasso S.P. Decimomannu   | POLIZIA STRADALE   |
| 3  | ●    | S.S. 130 dir                  | POLIZIA STRADALE   |
| 4  | ●    | S.S. 130 iglesiente           | POLIZIA STRADALE   |
| 5  | ●    | S.P. 90                       | POLIZIA STRADALE   |
| 1  | ▲    | Via Cagliari-Via Veneto       | POLIZIA MUNICIPALE |
| 2  | ▲    | Via delle Aie Via Immacolata- | POLIZIA MUNICIPALE |
| 3  | ▲    | Via Nazionale-                | POLIZIA MUNICIPALE |
| 4  | ▲    | Sottopasso Via Ponte Romano   | POLIZIA MUNICIPALE |
| 5  | ▲    | Via stazione-Via Repubblica   | POLIZIA MUNICIPALE |
| 6  | ▲    | Via Is Bagantinus             | POLIZIA MUNICIPALE |

**Tabella 6 DECIMOMANNU CENTRO URBANO - CANCELLI**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



Di seguito si sintetizzano le caratteristiche essenziali dei cancelli:

**1 Compiti.** Compito delle persone addette ai cancelli è di selezionare il traffico in entrata al paese per ridurlo al minimo indispensabile.

**2 Composizione squadre.** Le squadre addette ai cancelli dovranno essere composte di almeno due volontari affiancati da una persona appartenente alle forze dell'ordine o a un vigile urbano.

**3 Divisa.** Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che vogliono accedere al centro abitato, è indispensabile che il personale al posto di blocco indossi la divisa di volontario (gialla e blu) con la tessera di appartenenza al gruppo comunale in evidenza sulla giacca.

**4 Uso di segnaletori** Per direzionare il traffico, ai volontari è fatto divieto di usare le palette dei vigili urbani o della polizia a meno che non sia loro espressamente richiesto dalle forze dell'ordine presenti. In sostituzione della paletta, potranno essere utilizzate bandierine quadrate di colore rosso.

**5 Contatto con i civili.** Il contatto con i civili che vogliono accedere alle aree evacuate deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo.

**6 Accesso improrogabile.** Nel caso in cui la necessità di accedere alle zone evacuate sia urgente e improrogabile, si concorderà il tempo necessario per compiere le operazioni richieste al termine del quale, il civile, dovrà uscire dal paese ripassando per lo stesso cancello dal quale è entrato. Per rendere possibile questa operazione, il sindaco autorizzerà con un'ordinanza la richiesta di un documento in entrata che verrà restituito all'uscita. In caso di mancato passaggio in uscita dal cancello all'ora stabilita, verrà data comunicazione alla sala operativa comunale che invierà le forze dell'ordine o i vigili all'indirizzo della persona in oggetto per verificare cosa sia successo. Questa autorizzazione dovrà essere concessa solo se non esiste un imminente pericolo di vita. In ogni caso, sarà compito della sala operativa comunicare la necessità di una chiusura ermetica dei cancelli nel caso in cui il pericolo imminente potrebbe mettere a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nel centro abitato

**7 Segnaletica.** Perché sia efficiente, è opportuno che oltre al personale e ai volontari, il cancello sia segnalato con barriere e cartelli stradali adeguati.

**8 Segnaletica luminosa.** Durante la notte, il cancello deve essere dotato di opportune segnalazioni luminose. Inoltre, i volontari, devono essere dotati di torce luminose a batteria indipendente o collegabile alla vettura in dotazione e di un faro ad ampio raggio da montare sulla vettura stessa.

**9 Visibilità.** Per evitare incidenti, è opportuno che, durante la notte, i volontari addetti ai cancelli siano ben visibili agli automezzi in arrivo. E' quindi necessario che, sopra le divise, ogni volontario indossi cinture catarifrangenti.

**10 Durata del turno.** Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno ai cancelli non sia superiore alle 2-3 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.

**11 Collegamento.** I collegamenti con la sala operativa comunali devono essere garantiti con un apparecchio





radiotrasmittente in dotazione alla squadra addetta ai cancelli o da un telefono cellulare.

**12 Coordinamento.** Tutte le squadre addette ai cancelli devono essere **coordinate dal responsabile della viabilità** ed, eventualmente, da un assistente; queste persone, fisicamente, stazionano presso la sala operativa comunale. La presenza di due persone addette al coordinamento permette eventuali uscite per attività varie che si rendano necessarie. In sala operativa non deve mai mancare una persona di riferimento.

**13 Formalità** Prima di essere avviata al controllo di un cancello alla squadra di volontari devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti. Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra montante deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:

- Data e ora di uscita
- Ora prevista per il rientro
- Nomi di tutti i componenti la squadra
- Nome o numero del cancello dove si sta recando
- Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare
- Responsabile del coordinamento della squadra
- Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno.

La copia di tale scheda può essere su supporto cartaceo o su computer. Si ricorda che in emergenza, la eventuale **mancanza di corrente elettrica** può compromettere le attività che vengono gestite solo con programmi o fogli elettronici. Per cui, si raccomanda di utilizzare il supporto cartaceo e, in seguito, per comunicazioni o a scopo di elaborazione dati, trasferire il tutto su computer. Sempre per evitare inconvenienti in caso di mancanza di corrente elettrica, è bene preparare un numero adeguato di copie dei prestampati da utilizzare.



## 6 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione.

Ai fini di garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale, ciascuno obiettivo deve essere illustrato in maniera più o meno dettagliata mediante:

- Una definizione iniziale, in cui viene spiegata in sintesi la motivazione per cui lo specifico obiettivo deve essere conseguito;
- L'individuazione dei soggetti che partecipano alle attività necessarie al conseguimento dei suddetti obiettivi.

La strategia operativa adottata è funzione degli scenari di rischio considerati, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile. Gli obiettivi previsti dal piano sono stati definiti sulla base del contesto territoriale che si caratterizza per una elevata complessità, notevolmente condizionata dalla forte densità abitativa delle aree extraurbane e dall'articolato assetto urbanistico. Tutti questi fattori non possono non influenzare la strategia utilizzata nella redazione del piano e determinano una certa difficoltà organizzativa e logistica nell'individuazione delle aree di emergenza e della viabilità soprattutto in ambito extraurbano dove è stato necessario censire le principali aziende e individuare per ciascuna di esse una zona sicura dove convergere in caso di fenomeni meteorologici avversi.





## 6.1 Funzionalità del sistema di allertamento regionale

La regione Sardegna si è dotata di uno strumento normativo che delinea le modalità di allertamento in caso di eventi calamitosi di natura alluvionale e/o legati a fenomeni franosi. Tale strumento è contenuto nell'allegato 1 del Piano Regionale di Protezione Civile per il Rischio Idraulico, Idrogeologico e da Fenomeni Avversi approvato con Deliberazione 1/9 del 8 gennaio 2019.

Nell'ambito del sistema di allertamento sono previsti quattro diversi livelli di criticità idraulica/idrogeologica: assente o poco probabile, ordinaria, moderata ed elevata, contrassegnati da altrettanti codici colore rispettivamente verde, giallo, arancione e rosso.

In fase previsionale, a ciascun livello di criticità corrisponde in modo biunivoco un livello di allerta cui è associato un codice colore (criticità ordinaria – allerta codice giallo, criticità moderata allerta codice arancione e criticità elevata allerta codice rosso). Non è previsto livello di allerta per criticità assente (verde).

Ad ogni livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come le azioni da mettere in atto per fronteggiare l'emergenza: le fasi operative sono attenzione, preallarme e allarme.

In fase previsionale, a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa minima:

- all'avviso di allerta in codice colore GIALLO e ARANCIONE corrisponde la fase operativa minima di ATTENZIONE;
- all'avviso di allerta in codice colore ROSSO corrisponde la fase operativa minima di PREALLARME.

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase operativa di ALLARME, in fase previsionale o in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

La fase operativa minima regionale può essere innalzata dal Direttore generale della protezione civile tenendo conto delle vulnerabilità e/o criticità del territorio, segnalate alla SORI.

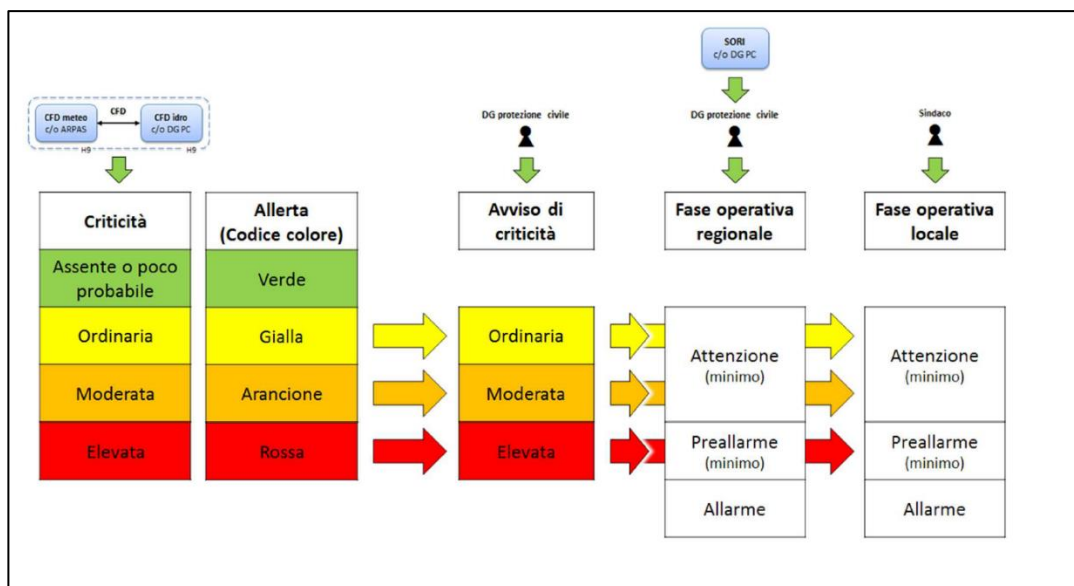
A livello locale la fase operativa minima deve coincidere con quella regionale, ma può essere innalzata dall'Autorità comunale di protezione civile in funzione di criticità rilevate a livello locale. In questo caso in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità, se opportunamente previsto nella pianificazione comunale di protezione civile.

In tal caso la stessa pianificazione comunale è opportuno che riporti valori soglia o di eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta.





Lo schema logico relativo alla definizione dei livelli di criticità, dei livelli di allerta e delle fasi operative (estratto dal Piano regionale) è riportato di seguito.



Quotidianamente il CFD settore meteo dell'Arpas pubblica il bollettino di vigilanza meteo e il CFD idro della Protezione civile regionale trasmette il bollettino di criticità regionale.

Nel caso in cui il bollettino evidenzi una criticità ordinaria, moderata o elevata il CFD della protezione civile emette un avviso di criticità corrispondente e lo trasmette, tra gli altri, a tutti i comuni evidenziando la fase di operativa regionale minima, mentre il CFD dell'Arpas trasmette l'avviso di condizioni meteorologiche avverse.

A titolo di esempio si riporta un modello di bollettino e di avviso che ovviamente hanno una validità.







| <b>AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI</b>   |             |                         |                                    |                         |                         |
|---|-------------|-------------------------|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Prot. n. Eserc-4 POS. XIV.16.1  |             |                         | CAGLIARI 15.10.2019                |                         |                         |
| Inizio vigenza: 07:00 del 16.10.2019  |             |                         | Fine vigenza: 23:59 del 16.10.2019 |                         |                         |
| Ref. Bollettino di Criticità Regione prot. n. Eserc-3 / 292-es del 15.10.2019   |             |                         |                                    |                         |                         |
| Zone di allerta   | Codice Zona | Criticità idrogeologica | Criticità idraulica                | Criticità per temporali | Fase operativa adottata |
| Iglesiente  | SARD-A      | ORDINARIA               | ORDINARIA                          | ORDINARIA               | ATTENZIONE              |
| Campidanu   | SARD-B      | ORDINARIA               | ORDINARIA                          | ORDINARIA               | ATTENZIONE              |
| Montevecchio Piscinappiu  | SARD-C      | ORDINARIA               | ORDINARIA                          | ASSENTE                 | ATTENZIONE              |
| Flumendosa Flumineddu   | SARD-D      | ELEVATA                 | ELEVATA                            |                         | PREALLARME              |
| Tirso   | SARD-E      | ORDINARIA               | ORDINARIA                          | ASSENTE                 | ATTENZIONE              |
| Callura   | SARD-F      | ELEVATA                 | ELEVATA                            |                         | PREALLARME              |
| Logudoro  | SARD-G      | ORDINARIA               | ORDINARIA                          | ASSENTE                 | ATTENZIONE              |
|   |             |                         |                                    |                         |                         |
| <b>Effetti:</b> per quanto riguarda gli scenari attesi e i danni che si possono verificare, occorre far riferimento al capitolo. 7.2 del Piano di Protezione Civile Regionale.  |             |                         |                                    |                         |                         |
| <b>Avvertenze:</b> tutti i soggetti in indirizzo sono tenuti ad applicare quanto previsto nel Piano di protezione civile regionale (capitolo 11 e Allegato 3) e nei Piani Comunali/Intercomunal di protezione civile.   |             |                         |                                    |                         |                         |
| <b>Destinatari:</b> i destinatari del presente Avviso e le modalità di invio sono quelli previsti all'interno del presente piano di protezione civile regionale. Il presente avviso è pubblicato sul sito della protezione civile <a href="http://www.sardegnaprotezionecivile.it">http://www.sardegnaprotezionecivile.it</a> e sulla piattaforma del Sistema Informativo di Protezione Civile. |             |                         |                                    |                         |                         |
| Il Direttore Generale<br>Antonio Pasquale Belloi  |             |                         |                                    |                         |                         |

| REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA<br>REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA<br>ARPAS   |  | Centro Funzionale Decentrato - Settore Meteo |
|--|--|--|
| <b>AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE</b>   |  |  |
| Prot. n° Eserc-2/2019 del 15/10/2019<br>Data emissione 15/10/2019 ore 10:30  |  |  |
| <b>INIZIO VALIDITÀ</b> 16/10/2019 ore 07:00  |  |  |
| <b>FINE VALIDITÀ</b> 16/10/2018 ore 18:00  |  |  |
| Fenomeno d'interesse:<br><b>PIOGGE, TEMPORALI</b>  |  |  |
| <b>SINTESI SITUAZIONE ED EVOLUZIONE SINOTTICA METEOROLOGICA</b>  |  |  |
| NEL MATTINO DI DOMANI (16.10.2019) UN'AMPIA SACCATURA NELLA MEDIO-ALTA TROPOSFERA TRASLERÀ RAPIDAMENTE DALLE BALEARI VERSO IL TIRRENO DETERMINANDO UN'INTRUSIONE DI ARIA POLARE IN QUOTA SOPRA IL BACINO CENTRALE DEL MEDITERRANEO; AL CONTEMPO IL PROBABILE APPROFONDIRSI DI UN'AREA CICLONICA NEI BASI STRATI ATMOSFERICI, NELL'AREA TRA LA SARDEGNA E LA TUNISIA, FAVORIRÀ FLUSSI UMDI VERSO IL SETTORE ORIENTALE DELLA NOSTRA ISOLA. |  |  |
| DOMANI (16.10.2019) TALE CONFIGURAZIONE BARICA RENDERÀ FAVOREVOLE LO SVILUPPO DI CONVEZIONE ATMOSFERICA PROFONDA SULLA SARDEGNA ORIENTALE E SUL TIRRENO.   |  |  |
| NELLA SECONDA PARTE DELLA GIORNATA LA STRUTTURA SI ALLONTANERÀ DALLA SARDEGNA TRASLANDO RAPIDAMENTE VERSO LEVANTE.   |  |  |
| VALUTATE LE INFORMAZIONI DISPONIBILI SI EMETTE IL SEGUENTE:  |  |  |
| <b>AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE</b>   |  |  |
| DOMANI (16.10.2019), DAL MATTINO AL POMERIGGIO, LA SARDEGNA ORIENTALE SARÀ INTERESSATA DA PRECIPITAZIONI DIFFUSE, PREVALENTEMENTE A CARATTERE DI ROVESCIO O TEMPORALE, CON CUMULATI LOCALMENTE FINO A MOLTO ELEVATI.   |  |  |
| SPECIALMENTE NELLA PRIMA PARTE DELLA GIORNATA SARANNO POSSIBILI TEMPORALI PERSISTENTI DI FORTE INTENSITÀ.  |  |  |
| ALL'ATTIVITÀ TEMPORALESCA POTRANNO ESSERE ASSOCIATI FENOMENI GRANDINIGENI E FORTI RAFFICHE DI VENTO DI DIREZIONE VARIABILE.  |  |  |
| D'ordine del Dirigente Responsabile<br>Il Meteorologo di turno   |  | Alessandro M. S. Delitala<br>Carlo Dessy     |





## 6.2 Funzionalità del sistema di allertamento locale

Secondo la classificazione riportata nell'allegato 1 del nuovo piano, il comune di Decimomannu ricade nelle zone di allerta “Sard-B” denominata “*Campidano*”.

Nel piano comunale vengono definite le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici, fax e e-mail con la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) e il Centro Funzionale Decentrato (CFD) per la ricezione e la tempestiva presa in visione degli avvisi e bollettini di criticità, con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul proprio territorio (Carabinieri, Polizia Municipale, Asl), con i Comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità ed in oltre con la Provincia e la Prefettura.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine si farà riferimento al Responsabile della Protezione Civile (che è anche responsabile del COC), i cui compiti e nominativi sono indicati nel modello d'intervento allegato alla presente relazione.

Il monitoraggio del territorio sarà affidato al Responsabile dei Vigili Urbani, tenendo conto dell'elevata conoscenza del territorio nonché dell'esperienza nel controllo dello stesso. Tale servizio sarà comunque coordinato dalla funzione tecnica del centro operativo comunale, che fornirà le indicazioni necessarie per lo svolgimento di tale compito.

I punti critici che verranno monitorati sono indicati in cartografia nella tavola dei presidi territoriali locali.



### 6.3 Coordinamento operativo locale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza previste o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi. A tal fine nel presente piano viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura avrà una configurazione iniziale minima (presidio operativo) organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale, composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per poi assumere una composizione più articolata (Centro Operativo Comunale) che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, e in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza attraverso la convocazione delle altre funzioni individuate nel piano.

#### 6.3.1 Presidio operativo comunale

A seguito dell'allertamento, il Sindaco attiva presso la stessa sede comunale un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Direzione Generale di Protezione Civile (SORI), il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, il Centro Operativo Provinciale e gli altri enti indicati nel modello d'intervento. Inoltre, verrà realizzato un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo sarà attivo 24 h su 24 e costituito dal responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione **o suo delegato**, con una dotazione di un telefono, un fax e un computer.

| Presidio Operativo<br>Comunale | Sede: Municipio |                       |     |       |
|--------------------------------|-----------------|-----------------------|-----|-------|
| Funzionario                    | Qualifica       | Telefono<br>cellulare | Fax | Email |
|                                |                 |                       |     |       |

#### 6.3.2 Centro operativo comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel





piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono stati individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile.

Di seguito sono elencate le funzioni di supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alla tipologia di rischio. La struttura del C.O.C. è riportata inoltre nella seguente Tabella 7

| Centro Operativo Comunale (C.O.C.)  |                         |                       |                    |   |
|---|-------------------------|-----------------------|--------------------|---|
| Funzione  | Referente               | telefono/cellulare    | telefono/cellulare | e-mail                                  |
| SEDE: —Piazza Municipio 1 - 09033 Decimomannu (CA) TEL 0709667001 PEC protocollo@pec.comune.decimomannu.ca.it |                         |                       |                    |   |
| Sindaco   | Anna Paola Marongiu     | 0709667001            |                    | sindaco@comune.decimomannu.ca.it        |
| Vice Sindaco  | Monica Cadeddu          | 3496435074            |                    | mcadeddu@comune.decimomannu.ca.it       |
| F1 - Tecnico scientifica e di pianificazione  | Alessandro Lino Fontana | 0709667021/3486556878 |                    | afontana@comune.decimomannu.ca.it       |
| F2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria   | Donatella Garau         | 0709667031/3486556900 |                    | dgarau@comune.decimomannu.ca.it         |
| F3 - Volontariato   | Monica Loi              | 0709660055/3488577977 |                    | polizia.locale@comune.decimomannu.ca.it |
| F4 - Materiali e mezzi  | Alessandro Lino Fontana | 0709667021/3486556878 |                    | afontana@comune.decimomannu.ca.it       |
| F5 - Servizi Assistenziali E Assistenza Scolastica  | Francesco Tuveri        | 0709667023/3486556880 |                    | ftuveri@comune.decimomannu.ca.it        |
| F6 - Censimento danni a persone o cose  |                         |                       |                    |   |
| F7 - Strutture Operative Locali E Viabilità   | Monica Loi              | 0709660055/3488577977 |                    | polizia.locale@comune.decimomannu.ca.it |
| F8 - Telecomunicazioni  | Patrizia Saba           | 0709667039/3371134643 |                    | psaba@comune.decimomannu.ca.it          |
| F9 - Assistenza Alla Popolazione  | Donatella Garau         | 0709667031/3486556900 |                    | dgarau@comune.decimomannu.ca.it         |
| F10 - Coordinamento   | Donatella Garau         | 0709667031/3486556900 |                    | dgarau@comune.decimomannu.ca.it         |

**Tabella 7 Funzioni di supporto C.O.C**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto agli enti competenti in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Secondo quanto prescritto dalle **Indicazioni operative inerenti "la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e delle aree di Emergenza"** rilasciate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile in data 22 Aprile 2015, l'edificio ospitante il COC deve possedere una serie di caratteristiche strutturali che lo rendano idoneo a tale funzione. In particolare, esso deve avere una bassa vulnerabilità sismica, deve essere dotato di impianti di distribuzione di acqua, luce e riscaldamento, di rete telefonica e informatica, deve essere assicurata l'installazione di un'efficace stazione di comunicazione radio e inoltre deve preferibilmente essere una struttura pubblica.

Seguendo tali prescrizioni la **sede Principale del Centro Operativo Comunale** è stata ubicata nell'edificio sede del Municipio, nonostante la potenziale interferenza con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune.

La sede del COC è stata scelta in modo da garantire la massima operatività in condizioni d'uso di massimo stress dal punto di vista dell'accessibilità e della praticabilità e degli spazi interni idonei a garantire continuità amministrativa anche durante la gestione dell'emergenza.

Infine, caratteristica fondamentale dell'edificio ospitante il COC è la convertibilità d'uso in caso di emergenza, ossia la celere reversibilità al fine di massimizzare le capacità di gestione dello spazio in funzione della contingenza d'uso.





L'ubicazione del COC, individuata nella fase di pianificazione, viene comunicata a Regione (sistema ZeroGIS), Provincia, Prefettura – UTG, Comuni limitrofi e alle strutture operative locali

### 6.3.3 Ripristino viabilità e trasporti

L'intervento di soccorso e assistenza alla popolazione è spesso ostacolato dall'interruzione o dal danneggiamento del sistema viario. Sebbene in via transitoria, si rende necessario, pertanto, pianificare delle azioni immediate di ripristino della viabilità.

La procedura di intervento consta di due principali azioni: in primis verrà coinvolta la struttura comunale, utilizzando i mezzi a disposizione di proprietà dell'ente, e in un secondo momento, in ausilio ad essi, verranno coinvolte le aziende private presenti nel territorio.

A tal fine sono state individuate quelle ditte private che possano supportare l'attività di ripristino collaborando alle azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

L'elenco delle ditte è riportato nel capitolo 5.2.3.





## 6.4 Misure di salvaguardia della popolazione

Si riportano di seguito le modalità operative con cui la struttura comunale procede all'informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione sia in ambito urbano che extraurbano.

### 6.4.1 Informazione alla popolazione

Affinché la popolazione sia preparata ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza, occorre attivare una opportuna campagna informativa. Le modalità di informazione della popolazione sono distinte in base al periodo di riferimento.

#### **Periodo Ordinario:**

Il Sindaco (o suo delegato) fornirà alla popolazione le informazioni contenute nel piano di protezione civile e indicherà quali comportamenti seguire in caso di evento, attraverso la distribuzione di una **brochure informativa** contenente prescrizioni e norme comportamentali, nonché ubicazione delle aree di emergenza e relativi percorsi di evacuazione.

Nell'ambito della campagna informativa va prevista anche la sistemazione, nelle relative zone, di opportuna **cartellonistica** che segnali le tre tipologie di aree di emergenza (attesa, accoglienza e ammassamento); va predisposta una **segnaletica stradale** per raggiungere celermente e senza difficoltà tali aree, nonché una planimetria informativa contenente uno stralcio della pianificazione di emergenza da posizionare nei punti strategici della città.

- Altresì vanno segnalati i **punti critici e le aree di allagamento** con specifico riferimento agli **attraversamenti** sul reticolo idrografico della viabilità stradale (ponti, sottopassi ecc.) e ai **canali tombati** che rappresentano senza dubbio i punti più pericolosi per la popolazione.
- La segnaletica nei punti critici del reticolo è obbligatoria soprattutto in ambito extraurbano e in ogni caso laddove non è possibile garantire un presidio per mancanza di risorse umane o per la difficoltà di raggiungere le località più remote dell'agro.
- Considerata l'elevata presenza di aziende nelle aree agricole in ambito extra urbano, la campagna informativa va fatta porta a porta in particolare sensibilizzando i cittadini che si sono insediati in aree a rischio alluvione. Allo scopo nella carta degli esposti e in quella delle emergenze sono stati censite anche le aziende agricole e le attività produttive più rilevanti presenti nel territorio comunale.



## In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente **informata** sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i diversi sistemi di allertamento previsti dal piano e riportati al paragrafo 6.4.2.

Al fine di evitare pericolose situazioni di panico tra la popolazione, sarà il Sindaco di concerto col responsabile della protezione civile e su indicazione del presidio territoriale locale inviato nei punti critici indicati nella carta dei presidi territoriali, a valutare, in funzione della criticità in atto, quale sistema di allerta attivare e quando attivarlo.

Va precisato che l'ordine di evacuazione è da considerarsi solo l'ultimo atto del piano, quando vi è un evento in atto e si è attivata la fase operativa di allarme.

Negli altri casi e precisamente con le fasi di attenzione e preallarme si dovrà solo tenere informata la popolazione dell'evoluzione del fenomeno e del livello di criticità (ordinario, moderato, elevato).

Sarà poi il sindaco o il suo delegato a cambiare, se necessario, la fase operativa in allarme e attivare la procedura di evacuazione comunicandola alla popolazione con il sistema di allarme prescelto.

### 6.4.2 Sistemi di allarme per la popolazione

Perché il piano possa realmente rivelarsi efficace e si possano attivare le misure di salvaguardia della popolazione è necessario prevedere, **nella fase operativa di allarme**, un sistema di allarme da attivare su disposizione del Sindaco e sulla base del quale si avvieranno le operazioni di evacuazione.

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato con le modalità riportate nella seguente Tabella 8

| Ente/servizio organizzazione | Modalità di allertamento della popolazione | Referente | Telefono/cellulare |
|------------------------------|--|-----------|--------------------|
| Comune                       | Altoparlanti fissi - Banditori             | FONTANA   |                    |

**Tabella 8**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

La messaggistica sms, gli avvisi su web/social e la chiamata diretta delle persone a rischio vanno impiegati per informare la popolazione in merito alla criticità **in fase di attenzione o di preallarme**.

In caso di **allarme** e di ordine di **evacuazione** va impiegato, in aggiunta ai tre precedenti sistemi, il megafono e le comunicazioni porta a porta con altoparlanti montati su autovetture che percorreranno prioritariamente le zone più a rischio.





Tale sistema consente di fornire immediatamente informazioni sull'evento in atto e, eventualmente, semplici indicazioni sulle modalità di evacuazione e di messa in sicurezza.

La funzione di attivazione del sistema è in capo al Sindaco o al suo delegato (il responsabile di Protezione civile), mentre la gestione è di competenza del responsabile del volontariato (funzione F3) in collaborazione col responsabile dei mezzi in dotazione al Comune (funzione F4).

#### 6.4.3 Modalità di evacuazione assistita

In caso di **allarme**, con la fase di evacuazione, è previsto l'impiego di mezzi di soccorso per assistere la popolazione in difficoltà e in particolare i diversamente abili, gli anziani e tutti coloro che manifestino difficoltà a raggiungere le strutture di emergenza individuate in cartografia.

In questa fase sarà fondamentale da parte dei soccorritori avere un ordine di priorità di soccorso in modo da privilegiare i casi più critici rispetto a quelli meno gravi. È fondamentale, quindi, da una parte il coordinamento tra i responsabili della funzione mezzi e della funzione volontariato con quello della funzione assistenza alla popolazione, dall'altra un'attenta analisi della cartografia in cui sono indicati gli edifici abitati da persone non autosufficienti e il relativo grado di disabilità.

#### 6.4.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Nel corso delle fasi di evacuazione va garantita l'assistenza e l'informazione delle persone sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza.

Le strutture di riferimento per l'immediata gestione dell'emergenza sono state già descritte nella carta delle emergenze e nel capitolo 5.3

Alcune di tali aree consentono di accogliere la popolazione in una primissima fase, in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, le altre dovranno ospitare per alcuni giorni la popolazione evacuata, allestite con attrezzatura d'emergenza quali brande per la notte, biancheria e coperte, zona mensa, etc.

Tale compito è in capo al responsabile della funzione assistenza alla popolazione, che potrà comunque chiedere l'ausilio del volontariato per poter assolvere alla funzione nel modo più efficace ed efficiente possibile.

#### 6.4.5 Verifica della funzionalità delle aree di emergenza

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione va effettuato un controllo periodico della funzionalità e accessibilità della viabilità di evacuazione e delle aree di emergenza da parte del responsabile funzione viabilità e strutture operative locali (fz F7) che è in capo alla polizia municipale.

|                   |                       |
|-------------------|-----------------------|
| <b>Monica Loi</b> | 0709660055/3488577977 |
|-------------------|-----------------------|





## 6.5 Ripristino dei servizi essenziali

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, va stabilito uno stretto raccordo sia con le società erogatrici dei servizi in questione (ENEL, TELECOM, etc.), sia con le aziende private presenti sul territorio che pur non facendo parte della rete risultino comunque operative in tali settori. L'obiettivo è garantire la verifica e messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e il successivo ripristino.

## 6.6 Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture ha consentito di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nella riduzione delle conseguenze sanitarie e socioeconomiche dovute a crolli, smottamenti e allagamenti legati a fenomeni di dissestino idrogeologico.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto del C.F.V.A., dell'agenzia Fo.Re.S.T.A.S., del Genio Civile e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).